



Dopo il crollo del 3 novembre si vive tra paure, disagi e speranze Torre dei Conti, quartiere sospeso Lunedì via alla messa in sicurezza

Gli sfollati hanno potuto recuperare gli effetti personali, mentre i ristoratori denunciano un calo del 30% del lavoro

Da quasi venti giorni un intero quartiere nel cuore di Roma vive sospeso. Attorno alla Torre dei Conti, il monumento medievale che lo scorso 3 novembre ha subito un crollo parziale, lasciando a terra blocchi di storia, tutto è immobile. Le paratie alte e il timore di nuovi cedimenti hanno trasformato una delle vie più antiche della città in un luogo silenzioso e svuotato. Ieri mattina, per la prima volta dopo giorni, ai residenti dell'unico palazzo sfollato in via Torre dei Conti è stato concesso di rientrare nelle abitazioni per recuperare ulteriori effetti personali, scortati dai vigili del fuoco. Un passaggio rapido, necessario perché da



lunedì partiranno i lavori di messa in sicurezza della Torre. Una volta avviato il cantiere, accedere di nuovo agli appartamenti potrebbe diventare ancora

più complicato. "Spero che si ripristini questa situazione gravosa per tutti. Spero che questo sveglierà chi di dovere, per tutelare una zona che è stata un po' abbandonata", racconta

Marilina, che ha trasformato il suo appartamento in un b&b. Dall'altra parte della strada, i ristoratori vedono ogni giorno la zona svuotarsi. "Dopo il crollo il lavoro è diminuito del 30% rispetto allo scorso anno", spiega Lorenzo, dipendente di Angelino ai Fori. "Le paratie hanno inghiottito la vita del quartiere: i locali non si vedono più, la gente non è invogliata a fermarsi. Siamo contenti che i lavori inizino, perché metteranno in sicurezza anche noi. Ma sappiamo che con il rumore perderemo altri clienti. La direzione ha deciso di tenerci tutti, però siamo preoccupati se la situazione dovesse durare troppo". Il quartiere attende ora l'avvio del cantiere, tra timori e speranze.

Il 32enne è stato colpito alla testa durante l'allestimento del cantiere
Soccorso dai colleghi e dal 118. Indagini sulla sicurezza del cantiere

Operaio travolto da un ponteggio alle Mura Latine

Attimi di paura ieri mattina in via delle Mura Latine, all'angolo con Porta Latina. Un operaio di 32 anni è rimasto ferito dopo essere stato travolto da una parte di ponteggio alta dieci metri mentre stava allestendo l'area del cantiere. A dare l'allarme sono stati i colleghi, che hanno immediatamente chiamato il 118. L'equipaggio dell'ambulanza ha stabilizzato il lavoratore e lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni, dove è ricoverato in osservazione. Secondo i primi riscontri della polizia, l'uomo stava sistemando alcune paratie del ponteggio che circonda le antiche Mura Latine, coperte da teloni per la riqualificazione del monumento, quando è stato colpito alla testa da un oggetto metallico caduto dall'alto. Dopo momenti di grande apprensione, il giovane - nato in Albania ma cittadino italiano - è stato dichiarato fuori pericolo. In ospedale è stato sottoposto a una tac che avrebbe dato esito negativo. Sono in corso indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e verificare se nel cantiere fossero rispettate tutte le misure di sicurezza sul lavoro.

Primo Piano

Ucraina, in 28 punti
il piano di Pace
del presidente Usa
Donald Trump

a pagina 2

Roma

Droga ovunque
nella capitale
Diciotto arresti
dei Carabinieri

a pagina 5

Cerveteri, degrado nel cuore della città Muri imbrattati e rifiuti, esplode la protesta

Rifiuti abbandonati, pareti e muri antichi imbrattati da scritte denigratorie. Nel cuore del centro storico di Cerveteri esplode la protesta di residenti e commercianti, stanchi di ripetere sempre le stesse denunce e di vedere i vandali restare impuniti. "Ecco il risultato di una patetica miscela di adolescenti maleducati e autorità disattente - scrive pubblicamente Giovanni Pisa, membro del direttivo del rione Bocchetta - che hanno trasformato uno dei più bei passaggi del centro storico in un ritrovo dove fumare spinelli, bivaccare e lasciare immondizia. È un problema noto anche agli operatori

della nettezza urbana. Da tempo ormai il degrado del centro storico sembra non interessare più a nessuno". A farsi sentire anche il consigliere comunale Luca Piergentili: "Presenteremo formalmente una istanza. Non è bello che il cuore della città sia ridotto così e sia in preda a minorenni strafottenti, incuranti della storia e delle tradizioni di Cerveteri. I cittadini pretendono giustamente la riqualificazione dell'immobile in largo della Bocchetta". La richiesta è chiara: interventi immediati per restituire decoro e dignità a uno dei luoghi simbolo della città etrusca.



Ue, Roma candidata a sede Euca

Gualtieri: "Opportunità importante, rafforza nostro ruolo internazionale"

"La candidatura di Roma a sede dell'Autorità Doganale Europea rappresenta un'opportunità importante che vogliamo valorizzare al massimo. Ringrazio il Governo per aver scelto la Capitale: Roma possiede tutte le caratteristiche richieste per ospitare un organismo strategico per la sicurezza economica

dell'Unione. Sosterremo questo percorso con piena collaborazione nella convinzione che una candidatura costruita insieme sia più forte e in grado di rafforzare ulteriormente il ruolo internazionale che Roma Capitale sta consolidando con il suo lavoro". Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

MobiliBadini
Cerveteri

SPECIALE CAMERETTE!

+ Materasso OMAGGIO

24 rate INTERESSI ZERO!

mobilibadini.it

Scade il 30 Novembre 2025

COLOMBINI
moretti compact

7G CAMERETTE

Colera, l'Africa affronta la peggior epidemia degli ultimi 25 anni

In gran parte dell'Africa si sta consumando una crisi sanitaria che continua a crescere lontano dai riflettori. È un'epidemia di colera che, secondo i dati dell'Africa CDC, è ormai la peggiore degli ultimi venticinque anni. Mentre l'attenzione internazionale resta spesso concentrata su guerre, colpi di Stato ed emergenze politiche, questa malattia antica sta tornando a colpire con un'intensità che il continente non vedeva da decenni. Il colera non è una malattia nuova né particolarmente complessa da curare. In Paesi ricchi è stato quasi completamente eliminato grazie a sistemi idrici funzionanti, fognature adeguate e cure tempestive. Ma in molte regioni africane queste condizioni di base non esistono. Basta che l'acqua potabile venga a mancare, che un sistema fognario collassi o che un quartiere si ritrovi a vivere in condizioni di sovraffollamento, per trasformare un singolo caso in una catena di contagi incontrollabile. Il batterio *Vibrio cholerae* si diffonde attraverso acqua contaminata, cibo mal conservato, o anche semplicemente attraverso un ritardo

nell'intervento sanitario. Senza un trattamento rapido, la disidratazione può diventare fatale nel giro di poche ore. A rendere questa ondata di colera così vasta non è un'unica causa, ma la somma di traumi che il continente sta vivendo: conflitti armati, migrazioni forzate, infrastrutture fragili e cambiamenti climatici sempre più estremi. Nei Paesi attraversati da guerre come Sudan, Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo, intere comunità vivono in campi profughi improvvisati dove l'acqua pulita è un lusso e le latrine sono poche o inesistenti. In queste condizioni, prevenire il colera diventa quasi impossibile. Anche il clima sta giocando un ruolo determinante. Le alluvioni trascinano liquami nei fiumi e nei pozzi da cui molte famiglie si approvvigionano. Le siccità, invece, costringono milioni di persone a usare qualsiasi fonte d'acqua disponibile, anche quando è chiaramente contaminata. In pratica, il cambiamento climatico sta allargando la finestra di rischio in molte regioni già vulnerabili. L'epicentro dell'epidemia cambia di

mezzo in mese, proprio perché le condizioni che favoriscono il contagio sono diffuse. L'Angola sta vivendo una delle situazioni più drammatiche, soprattutto nelle periferie urbane dove i servizi non hanno mai tenuto il passo con la crescita della popolazione. In altri Paesi, dal Malawi allo Zimbabwe, dal Burundi allo Zambia, la malattia torna a ripresentarsi a ondate, quasi fosse diventata ormai endemica. Ma i numeri che più colpiscono sono quelli registrati nei Paesi in conflitto. In Sudan, dove milioni di persone hanno lasciato le loro case, il colera viaggia insieme alla fame, alle epidemie di morbillo e alla mancanza totale di cure mediche. I vaccini contro il colera esistono, funzionano e sono relativamente economici. Il problema è che non ce ne sono abbastanza. La domanda globale è esplosa e la produzione non riesce a reggere il ritmo delle emergenze. L'OMS è stata persino costretta a passare, temporaneamente, da due dosi a una sola, per coprire più persone possibili. Ma il nodo vero è che un vaccino, da solo, non può risolvere la radice



Credits: LaPresse

del problema: senza acqua sicura e fognature funzionanti, il colera tornerà sempre. È un circolo vizioso che molti esperti denunciano da anni: si interviene quando l'epidemia esplode, ma mancano investimenti strutturali per evitarne il ritorno. Forse l'aspetto più amaro di questa situazione è che non si tratta di un'emergenza imprevedibile. Gli esperti avevano avvertito che, con l'aumento della popolazione urbana e il peggioramento delle condizioni climatiche, il rischio di grandi focolai di colera sarebbe aumentato. Eppure, la risposta internazionale resta frammentaria e insufficiente. Il risultato è che, in diverse regioni del continente, il colera sta diventando un sintomo della disuguaglianza globale: una

malattia che altrove è stata praticamente cancellata continua a essere mortale solo perché milioni di persone non hanno accesso a un bagno adeguato o a un bicchiere d'acqua pulita. Anche se l'ondata attuale colpisce soprattutto l'Africa, il colera non è un problema confinato geograficamente. Malattie come questa ricordano che la salute pubblica non ha confini: basta un viaggio, una migrazione, un'emergenza climatica per trasformare un focolaio locale in una minaccia globale. Finché non si investirà seriamente in acqua pulita, infrastrutture e sistemi sanitari, le emergenze di colera non saranno un incidente, ma una certezza. E ogni nuova ondata sarà peggiore della precedente.

Codacons: "Il balzello costa ogni anno 1,9 mld agli italiani, va abolito del tutto"

Canone Rai, taglio vale 430 milioni di euro all'anno

Un eventuale taglio del canone Rai da 90 a 70 euro determinerebbe un risparmio economico per le famiglie pari a circa 430 milioni di euro annui. Lo afferma il Codacons, commentando l'emendamento della Lega alla manovra con cui viene richiesto di recuperare la norma della legge di bilancio del 2024 che riduceva l'importo annuale da 90 a 70 euro. Nei giorni scorsi era stato proprio il Codacons ad evidenziare come la manovra del governo, nonostante i tanti proclami dei partiti, non avesse previsto alcun taglio del canone Rai. Il canone di abbonamento alla televisione, dovuto da chiunque abbia un apparecchio televisivo, genera introiti per circa 1,9 miliardi di euro annui, e dal

2016 è stata introdotta la presunzione di detenzione dello stesso apparecchio nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica: i titolari sono quindi tenuti al pagamento del canone mediante addebito nella fattura della luce - spiega il Codacons - Una eventuale riduzione del balzello da 90 a 70 euro determinerebbe risparmi da circa 430 milioni di euro annui per le famiglie italiane. L'associazione, tuttavia, ribadisce come i tempi siano oramai maturi per procedere ad una abolizione totale del canone Rai, considerato il nuovo scenario del mercato televisivo italiano e la possibilità per la Rai di concorrere ad armi pari con le altre reti attraverso la raccolta pubblicitaria.

Ergastolo per il "killer delle escort"

Giandavide De Pau condannato per il triplice femminicidio
La Corte d'Assise di Roma ha inflitto la pena massima all'uomo che nel 2022 uccise tre donne nel quartiere Prati

Ergastolo per Giandavide De Pau. La Corte d'Assise di Roma ha condannato l'uomo accusato del triplice femminicidio avvenuto il 17 novembre 2022 nel quartiere Prati. In poche ore, De Pau uccise due cittadine cinesi e la 65enne colombiana Marta Castano Torres, colpite a coltellate negli appartamenti dove lavoravano come escort. Il processo, seguito con grande attenzione dall'opinione pubblica,



Credits: LaPresse

ha ricostruito la dinamica di quella giornata di sangue che sconvolse la capitale. La sentenza di ergastolo rappresenta

l'epilogo giudiziario di una vicenda che aveva sollevato indignazione e paura, riportando al centro del dibattito il tema della sicurezza e della tutela delle donne. Con la decisione della Corte, si chiude uno dei casi più drammatici degli ultimi anni a Roma, che resterà impresso nella memoria della città per la brutalità e la rapidità con cui furono consumati i delitti.

BricoBravo

Arredo casa • Prodotti Auto • Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno • Riscaldamento • Casette e Box

Giardinaggio • Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe

HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US

Ucraina, in 28 punti il piano di pace di Trump

Kiev lo definisce “assurdo”. Nel progetto rinunce territoriali, limitazioni militari e un accordo globale di non aggressione. L’UE insiste: “Gli ucraini devono essere inclusi nelle trattative”

Donald Trump ha presentato un piano di 28 punti per la pace in Ucraina, sul modello di quello elaborato per la Striscia di Gaza. Il documento ha suscitato forti perplessità: Kiev lo ha definito “assurdo” e inaccettabile, mentre l’Unione europea ribadisce la necessità che gli ucraini siano parte attiva delle trattative e che anche Mosca conceda qualcosa. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky auspica “una pace dignitosa” e prevede di discutere nei prossimi giorni con Trump, mentre l’amministrazione

repubblicana - con il segretario di Stato Marco Rubio in prima linea - continua a fare pressioni affinché Kiev accetti il piano e le “concessioni difficili ma necessarie”.

Tra i punti principali del progetto:

- La Nato non dislocerà truppe in Ucraina, mentre i caccia europei saranno spostati in Polonia.

- Limitazioni alle dimensioni dell’esercito ucraino e alle capacità di armi a lungo raggio, in cambio di garanzie di sicurezza da Washington.

- Kiev dovrebbe rinunciare a



Credits: Associated Press/LaPresse

ulteriori territori a est e accettare di non entrare mai nella Nato.

- Crimea, Luhansk e Donetsk verrebbero riconosciute come “territori russi di fatto”,

anche dagli Stati Uniti. Kherson e Zaporizhzhia sarebbero congelate lungo la linea di contatto.

- Creazione di una zona cuscinetto neutrale e demilitarizzata nell’Oblast’ di Donetsk, riconosciuta come territorio russo.

- Accordi per garantire all’Ucraina l’uso commerciale del fiume Dnepr e il trasporto di grano attraverso il Mar Nero.

- Un patto di non aggressione tra Russia, Ucraina ed Europa, con Mosca impegnata a non invadere Paesi vicini

e la Nato a non espandersi ulteriormente.

- Elezioni in Ucraina entro 100 giorni dalla firma dell’accordo.

- Scambio di prigionieri e ostaggi secondo il principio “tutti per tutti”, con programmi di ricongiungimento familiare e misure di sostegno alle vittime del conflitto.

Il piano, che punta a una de-escalation e a un dialogo tra Russia e Nato mediato dagli Stati Uniti, resta però al centro di forti critiche e appare difficile da accettare per Kiev e per l’Unione europea.

Meloni a Johannesburg per il G20. Poi in Angola per il vertice Ue-UA



Credits: Associated Press/LaPresse

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è atterrata all’aeroporto di Johannesburg, in Sudafrica, dove da oggi, sabato 22 novembre, prenderà parte ai lavori del G20 dei leader. Il volo della premier, partito ieri notte da Roma, ha effettuato uno scalo tecnico all’aeroporto militare di Sigonella prima di raggiungere la destinazione. Al termine del G20, Meloni si sposterà in Angola. Lunedì e martedì sarà a Luanda per partecipare al vertice Ue-Unione Africana, appuntamento che vedrà al centro i rapporti tra Europa e Africa e le strategie di cooperazione economica e politica.

Attentato a Ranucci, ascoltati Autieri e Tuccillo: spunta una pista sulla camorra e traffico d’armi

Proseguono le indagini sull’attentato con ordigno esploso lo scorso 16 ottobre davanti casa del conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, che ha distrutto la sua auto. In procura a Roma sono stati ascoltati come persone informate sui fatti l’inviato del programma Daniele Autieri e Francescomaria Tuccillo, ex amministratore delegato della società Cantieri Navale Vittoria. Al centro dell’audizione davanti al pm della Dda di Roma, Carlo Villani, una lettera anonima arrivata alla redazione di Report venerdì

scorso. La missiva collegerebbe l’attentato ad ambienti criminali della camorra e a un presunto traffico di armi emerso in un servizio televisivo andato in onda pochi giorni fa. Il riferimento è a quanto accaduto il 24 settembre, quando Autieri si trovava per un’inchiesta nella sede della Cnv ad Adria. In quell’occasione alcuni dipendenti rinvennero due casse di legno contenenti mitragliatrici da guerra non registrate, episodio ora al vaglio della procura di Rovigo. Non solo. Poche ore dopo l’esplosione dell’or-



Credits: Mauro Scrobogna/LaPresse

digno davanti casa di Ranucci, Tuccillo ha ricevuto una pec con la quale gli veniva revocato l’incarico di amministratore delegato. La lettera anonima è stata subito consegnata ai carabinieri e la procura di Roma ha avviato approfondimenti. L’inchiesta, con indagini delegate ai nuclei investigativi di Roma e Frascati, procede per i reati di danneggiamento e violazione della legge sulle armi, entrambi aggravati dal metodo mafioso.

Zelensky: “Collaboriamo h24 con USA e UE. Gli ucraini vogliono che la guerra finisca”

Piano di pace, Trump fissa la scadenza “Risposta da Zelensky entro giovedì”

Donald Trump ha dichiarato in un’intervista a Fox Radio di attendere entro giovedì la risposta del presidente ucraino Volodymyr Zelensky al piano di pace elaborato dalla sua amministrazione. “Ho imposto molte scadenze, ma se le cose vanno bene si tende a prorogarle. Giovedì è il momento giusto, lo riteniamo opportuno”, ha affermato il presidente Usa, lasciando comunque aperta la possibilità di un rinvio per finalizzare i termini dell’accordo. Zelensky, in un post sui social, ha confermato di aver discusso a lungo con il vicepresidente americano JD Vance e con il segretario alla Difesa Dan Driscoll: “Abbiamo parlato per quasi un’ora, affrontando molti dettagli delle proposte americane per porre fine alla guerra. Stiamo lavorando per rendere il percorso dignitoso ed efficace per una pace duratura”. Il presidente ucraino ha sottolineato la disponibilità a collaborare con gli Stati Uniti e l’Europa “a livello di consiglieri per la sicurezza nazionale” e ha ribadito: “L’Ucraina ha sempre rispettato e continua a rispettare il desiderio del presidente Trump di porre fine allo spargimento di sangue. Consideriamo positiva-



Credits: Associated Press/LaPresse

mente ogni proposta realistica. I nostri team sono pronti a lavorare 24 ore su 24, 7 giorni su 7”. Zelensky ha inoltre reso noto di aver parlato con il segretario generale della Nato, Mark Rutte, che ha espresso cordoglio per il recente attacco russo a Ternopil, costato la vita a 31 persone, tra

cui sei bambini. “Gli ucraini, più di chiunque altro, vogliono che questa guerra finisca e che si raggiunga una pace dignitosa. Abbiamo discusso le opzioni diplomatiche disponibili e il piano proposto dagli Stati Uniti. Stiamo coordinando i nostri prossimi passi congiunti”, ha concluso.

A Roma il Tribunale per i Minorenni luogo di gioco per la Giornata dei diritti dell’infanzia

In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, l’Aula Magna del Tribunale per i Minorenni di Roma si è trasformata in uno spazio di gioco e meraviglia. Trenta bambini, tra i tre e gli otto anni, provenienti da diverse case famiglia del Lazio, hanno trovato un’accoglienza calorosa fatta di sorrisi, colori e mani tese. Dopo i saluti della Presidente del Tribunale e dell’autorità ecclesiastica, i piccoli sono stati coinvolti nei giochi e nelle magie dei clown dell’associazione Cuore a Cuore, che hanno riempito la sala di allegria. La Polizia del Palazzo di Giustizia, insieme ai Carabinieri del nucleo tribunale, ha allestito una postazio-



ne speciale con gadget della Polizia di Stato, simbolo di vicinanza e protezione. Grande sorpresa per l’arrivo di Rex, il cane poliziotto del Commissariato Porta Maggiore, che in pochi minuti è diventato il protagonista dell’incontro. All’esterno, sotto il portico del Tribunale, l’equipaggio della Nibbio 1 ha mostrato le motociclette utilizzate nelle attività quotidiane. A conclusione dell’evento, la Presidente Lidia Salerno ha espresso apprezzamento per l’impegno di tutti, ricordando che giornate come questa non sono solo celebrazioni simboliche, ma gesti concreti di attenzione verso chi più di tutti ha diritto a essere ascoltato e protetto.

A cellulari spenti si impara di più e i voti degli studenti si alzano. A confermarlo un recente studio dell'Università della Pennsylvania, condotto su 17mila ragazzi e ragazze, presentato nel corso dell'ultima giornata del Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione finanziaria di Campus, in Fiera a Roma, al convegno "Pensare, imparare, crescere nell'era digitale", che ha fatto il punto sull'uso della tecnologia nella didattica e sull'abuso del cellulare da parte dei giovani. Uso che, da quest'anno, è vietato nelle aule italiane. Dove però è entrata l'Intelligenza Artificiale, grazie a Impar-AI, la sperimentazione dell'IA nelle scuole secondarie di I e II grado. A raccontarlo Paolo Branchini, dirigente di ricerca INFN-Roma Tre e responsabile del progetto che, al momento coinvolge 15 istituti e circa 380 studenti. Un programma, quello dell'introduzione dell'AI nelle scuole, destinato ad ampliarsi, coinvolgendo dall'anno prossimo, come ha annunciato ieri al Salone, il ministro dell'Educazione e del Merito Giuseppe Valditara, 15mila ragazzi e ragazze della

Salone Nazionale Studente A scuola IA sì, cellulare no

A telefoni spenti si impara di più. Lo dice una ricerca dell'Università della Pennsylvania presentata al Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione finanziaria di Campus, a Roma, nel corso del convegno "Pensare, imparare, crescere nell'era digitale". Ma l'AI nelle scuole può aiutare i ragazzi più fragili

Campania. "Il vantaggio dell'uso dell'Intelligenza Artificiale in aula è la possibilità di personalizzare la didattica", ha raccontato Branchini. "Dopo aver assegnato quiz ed esercizi interattivi, i docenti hanno un feedback immediato a seguito del quale poter creare percorsi didattici adattativi". Un approccio che viene applicato a tutte le discipline. "I risultati migliori? In inglese". Il convegno ha poi messo in guardia, grazie all'intervento di Pierluigi Brustenghi, neurologo, psicoterapeuta, autore del libro Intelligenti si diventa (edito da Mondadori), sui danni che



un uso prolungato e compulsivo del cellulare può provocare nei giovani: "Un uso consapevole del cellulare non dovrebbe andare oltre le due ore al giorno", ha spiegato il neurologo,

"quando le statistiche più recenti ci dicono che i giovani passano più di sei ore al giorno al piccolo schermo, anche di sera e di notte, andando così a compromettere il consolidamento della memoria e

intasando le sinapsi con ricordi e significati inutili". Un uso eccessivo della tecnologia stimola inoltre l'area del cervello deputata agli istinti, il sistema limbico, deputato alle emozioni, con conseguente aumento dell'aggressività e di altri sintomi di malessere. Le prove Invalsi certificano, tra l'altro, che la metà dei ragazzi, al termine delle scuole secondarie, fatica a comprendere ciò che legge, mentre un'indagine della commissione Istruzione del Senato ha messo in relazione l'uso degli smartphone col progressivo deterioramento delle facoltà mentali dei più

giovani. "Scrivere a mano attiva 12 aree del cervello, con una tastiera soltanto due", ha affermato Brustenghi. Proprio per rispondere a queste nuove criticità la Fondazione Einaudi ha dato vita all'Osservatorio Carta, penna e digitale che "nasce", come ha spiegato Andrea Cangini, segretario generale Fondazione Luigi Einaudi e direttore dell'Osservatorio, "per accendere un faro sull'imprescindibilità della lettura su carta e della scrittura a mano, in corsivo, come cura parziale degli effetti dannosi dell'eccesso di tecnologia, non per lanciare una dichiarazione di guerra al digitale, sarebbe assurdo, ma per contribuire alla ricerca di un giusto equilibrio tra i due mezzi". Cangini ha poi annunciato la nascita di un protocollo d'intesa tra l'Osservatorio e il MIM, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, grazie al quale partiranno corsi di formazione per docenti su come riconoscere le dipendenze, tra cui quella tecnologica, molto rischiosa per i giovani, come aiutare i ragazzi e sull'importanza della lettura e della scrittura in corsivo.

Orientamento, scelte consapevoli e informate, 4+2 e potenziamento delle materie di base come italiano, inglese e matematica negli istituti tecnici e professionali, impulso al legame tra scuola e mondo delle imprese, divieto dei cellulari nelle scuole, ma potenziamento dell'uso dell'Intelligenza Artificiale come strumento di personalizzazione della didattica. Questi alcuni dei temi toccati dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, in visita al Salone nazionale dello Studente e dell'Educazione Finanziaria, organizzato da Campus, in Fiera Roma fino a domani, 20 novembre. Il ministro ha annunciato che, nei prossimi giorni, a tutte le famiglie con ragazzi e ragazze che frequentano la terza classe delle scuole secondarie di primo grado arriverà una lettera nella quale saranno indicate le competenze e le qualifiche più richieste dal mercato del lavoro e i percorsi scolastici più indicati per

Il ministro dell'Istruzione Valditara al Salone Nazionale dello Studente

ottenere. "E' un atto di attenzione verso tutti i giovani e le loro famiglie, che serve a compiere scelte consapevoli e informate", ha detto il ministro. "L'orientamento è strategico e dev'essere una pratica capillare e costante, perché sbagliare scelta rischia di pregiudicare non soltanto il percorso scolastico, ma anche l'inserimento nel mondo del lavoro". E a proposito di lavoro, il ministro ha osservato come la riforma del 4+2, che dal 2025/26 diventerà ordinamentale (tutti gli istituti tecnici e professionali italiani dovranno dare agli studenti la doppia possibilità di frequenza, quadriennale e quin-



quennale), va verso quel rapporto tra scuola e impresa che deve segnare un cambio di mentalità e di passo. "Non si tratta di accorciare i programmi da cinque a quattro anni", ha affermato Valditara. "Al contrario, il programma sarà rinnovato, punterà sulla qualità e vedrà

potenziate le materie di base, italiano, inglese e matematica, un'inversione di tendenza in positivo". A sostegno della tesi, gli ultimi test Invalsi che hanno calcolato come la formazione professionale, quadriennale, in Lombardia abbia ottenuto, nelle materie di base, performance migliori rispetto alla formazione degli istituti tecnici statali in cinque anni. Stessa cosa per gli istituti tecnici di Paesi stranieri, quadriennali, che ai test PISA hanno dato risultati più alti rispetto ai quinquennali italiani. "Le imprese italiane non trovano giovani con le competenze necessarie, rischiando di perdere competitività",

ha ribadito il ministro citando il caso di un consorzio di imprese di Caivano (Na), visitato recentemente, che sta cercando 400 nuovi dipendenti e non li trova. "Ecco perché il 4+2 è la vera sfida della scuola del futuro". Sul rapporto cellulare/Intelligenza Artificiale, il ministro ha ribadito il proprio no all'uso dei telefonini in classe, "meglio sarebbe nemmeno nell'intervallo per riabituarli i più giovani a un uso meno compulsivo del cellulare", ha detto il ministro. "Diverso il tema dell'Intelligenza Artificiale che può diventare uno strumento di personalizzazione della didattica". Dal prossimo anno oltre 15mila ragazzi fragili in Campania avranno gli assistenti virtuali. Come anche in Piemonte e in Liguria. "Abbiamo potenziato la diffusione dei tablet nelle scuole, nel 2021-22 il rapporto era di 1 a 6 (un device ogni sei ragazzi, ndr), adesso ci avviciniamo a uno ogni due". "La scuola italiana è vitale, è l'alfiere del bello e del bene", ha chiosato il ministro.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

VIA ANDREA DORIA, 2/4 - 00192 ROMA

Giornata della Giustizia Negata Le iniziative di Forza Italia Roma

Forza Italia si mobilita a Roma per la Giornata della Giustizia negata. Venerdì 21 novembre alle ore 10.00 presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati (ingresso via della Missione 4) Forza Italia svolgerà una conferenza stampa in occasione della Giornata della Giustizia negata dedicata a tutti i cittadini accusati ingiustamente o vittime di sentenze sbagliate e volta a promuovere una "giustizia giusta". Interverranno: Paolo Barelli, Capogruppo alla Camera;



Maurizio Gasparri, Capogruppo al Senato; Francesco Battistoni, Responsabile nazionale organizzazione; Enrico Costa, Vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera; Pierantonio Zanettin, Capogruppo in Commissione Giustizia della Camera; Alessandro Battilocchio, Segretario Forza Italia

Provincia Roma; Marco Siclari, ex Senatore Forza Italia. I giornalisti che intendono partecipare possono inviare la richiesta di accredito a stampa@forzaitalia.it. A seguire alle ore 14.00, su iniziativa del Segretario romano Luisa Regimenti, si svolgerà un sit-in in via del Corso, presso la Galleria Alberto Sordi (lato Palazzo Chigi) alla presenza di una delegazione di Forza Italia composta dagli eletti e dai quadri dirigenti del Lazio: Parlamentari, Consiglieri regionali, Consiglieri Comunali, Consiglieri municipali, Segretari municipali e dirigenti di partito. Saranno rilasciate dichiarazioni a margine dell'evento.

Ancora arresti per droga nella capitale

I Carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato altre 18 persone gravemente indiziate di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti

Un'operazione capillare dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coordinata dalla Procura della Repubblica - Dipartimento "Criminalità diffusa e grave", ha portato all'arresto di 18 persone negli ultimi giorni. I controlli mirati hanno interessato diverse aree della Capitale, dalle periferie alle piazze di spaccio più note, con il sequestro di ingenti quantità di stupefacente già suddiviso in dosi e pronto per essere immesso sul mercato illecito. Tra le sostanze rinvenute cocaina, crack, hashish, marijuana ed ecstasy, oltre a bilancini di precisione, materiale per il confezionamento e più di 3.000 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. A Tor Bella Monaca,



i militari hanno arrestato un 23enne marocchino sorpreso a cedere dosi di cocaina e crack. A Fidene, una 41enne romana è stata fermata durante un controllo stradale e trovata con involucri di crack e cocaina. A via delle Isole Curzolane, un

38enne romano è stato bloccato mentre vendeva cocaina. La stessa dinamica si è ripetuta in via Padre Semeria, dove un 35enne romano è stato arrestato dopo aver ceduto due dosi di cocaina a due ragazzi. In via Ardeatina, un 34enne ha tentato



la fuga ma è stato raggiunto e trovato con 50 dosi di crack. Clamoroso l'arresto di madre e figlio in via Grotta di Gregna: i due, sorpresi durante una trattativa, avevano con sé cocaina e crack. Nella loro abitazione sono stati rinvenuti ulteriori 25

dosi e un panetto sigillato di oltre un chilo di cocaina. Al Quarticciolo, due stranieri sono stati fermati in distinte operazioni: uno nascondeva crack in un'aiuola, l'altro prelevava dosi da un vano contatore. A Centocelle, una coppia di roma-



ni è stata trovata con marijuana, hashish e cocaina, mentre altri due giovani sono stati arrestati con oltre due chili di hashish e marijuana. Gli arresti hanno riguardato anche Selva Candida, viale Marco Polo e Ponte di Nona, dove due cittadini egiziani sono stati sorpresi a cedere cocaina nascosta in un pacchetto di caramelle e dietro la ruota di un camper. Tutti gli arresti sono stati convalidati. L'operazione conferma la linea dura delle forze dell'ordine contro lo spaccio diffuso che continua a insidiare i quartieri della Capitale.

Operazione delle Fiamme Gialle: individuata base di spaccio in una villa comunale

Formia, giovane sorpreso con droga e 16mila euro: scatta il sequestro

Nuovo colpo al traffico di sostanze stupefacenti nel sud pontino. I Finanziari del Comando Provinciale di Latina, nell'ambito dell'intensificazione dei controlli sul territorio, hanno segnalato alla Procura della Repubblica di Cassino un giovane di Formia, classe 2000, trovato in possesso di droga e di un'ingente somma di denaro contante, ritenuta frutto dell'attività di spaccio. Le indagini, condotte dalle Fiamme Gialle di Formia attraverso osservazioni, appostamenti e pedinamenti, hanno permesso di individuare il ragazzo che aveva trasformato una villa comunale di una frazione della città in base operativa per lo smercio di hashish e marijuana. Al momento del controllo, il giovane è stato trovato con sostanze già confezionate e pronte per la vendita. La perquisizione estesa all'abitazione ha portato al rinvenimento di 10 spinelli confezionati, 21,3 grammi di



hashish, 5,5 grammi di marijuana, materiale per il confezionamento e 16.780 euro in banconote di vario taglio. Il denaro e lo stupefacente sono stati sequestrati. Il giovane è stato deferito ai sensi del-

l'articolo 73, comma 5, del D.P.R. 309/1990. L'operazione conferma l'impegno delle Fiamme Gialle nel contrasto allo spaccio e alla diffusione di sostanze psicotrope sul territorio.

Il ragazzo, napoletano, è accusato di aver raggirato una 65enne facendosi consegnare i gioielli

Prati, truffa dei finti marescialli Arrestato un giovane di 23 anni

Un raggio studiato nei dettagli, consumato con sangue freddo e messo in scena nel cuore di Prati. È quanto accaduto a una donna di 65 anni, vittima di una truffa orchestrata da un ventitreenne campano, ora gravemente indiziato dei reati di truffa aggravata e sostituzione di persona. La vicenda è iniziata con una telefonata: un uomo, spacciandosi per maresciallo delle Forze dell'ordine, ha accusato la donna di essere coinvolta in una rapina con la sua auto. Per "evitare conseguenze penali", le ha chiesto collaborazione

immediata. A rendere più credibile la messinscena, il falso maresciallo ha annunciato l'arrivo di un presunto ufficiale giudiziario incaricato di verificare i gioielli presenti in casa. Mentre la vittima cercava di contattare il compagno, gli impostori hanno tenuto impegnate le linee telefoniche di entrambi, impedendo che marito e moglie si parlassero e scoprissero l'inganno. Poco dopo, alla porta si è presentato il complice, vestito da perito, pronto al fantomatico "sopralluogo". Convinta di agire nel proprio interesse, la

donna ha consegnato un sacchetto con tutti i suoi gioielli. L'uomo è poi sparito rapidamente. Solo al rientro del marito e del figlio, la donna ha realizzato di essere caduta in una trappola. Le indagini del Commissariato di P.S. Prati hanno permesso di raccogliere elementi decisivi grazie alle immagini di videosorveglianza del palazzo. Il volto del truffatore è stato riconosciuto e collegato, tramite le banche dati, a un ventitreenne originario dell'hinterland partenopeo. Il giovane è stato arrestato in flagranza pochi giorni dopo, mentre tentava di mettere a segno un'altra truffa con le stesse modalità. Cristallizzati i gravi indizi di colpevolezza, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto la custodia cautelare in carcere. Sono tuttora in corso approfondite indagini per individuare i complici. Si precisa che l'indagato è da considerarsi presunto innocente fino a sentenza definitiva di condanna.

Treno deraglia all'alba sulla Roccasecca-Avezzano: paura ma nessun ferito

Paura all'alba sulla linea ferroviaria Roccasecca-Avezzano. Poco prima delle 7, nei pressi di Arce, un treno regionale con a bordo cinque persone è uscito dai binari a causa della caduta di massi dal costone della montagna che costeggia la linea. Fortunatamente non si registrano feriti. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Pontecorvo e i Vigili del Fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area e avviato le verifiche sul tratto interessato. La circolazione ferroviaria è stata temporaneamente sospesa per consentire le operazioni tecniche e garantire la sicurezza dei passeggeri e del personale. Un episodio che riaccende l'attenzione sulla fragilità di alcune tratte ferroviarie interne, spesso esposte al rischio di frane e smottamenti, e che richiama l'urgenza di interventi strutturali per prevenire simili incidenti.



Prenestina, assalto notturno al Tecnomat

Con un'auto-ariete tentano di rubare due stufe a pellet da migliaia di euro

Arriva il freddo e i ladri fiutano l'affare. Poco dopo le 4 della notte, un gruppo di malviventi ha preso di mira il negozio di materiali edili Tecnomat in largo Carlo Guzzi, zona Prenestina. A bordo di un'auto usata come ariete hanno sfondato le porte blindate del punto vendita, tentando di rubare due stufe a pellet dal valore di diverse migliaia di euro. Il colpo, però, non è andato a segno. I

ladri sono stati notati dall'autista di un camion che stava scaricando merce nelle vicinanze. A quel punto si sono dati alla fuga a bordo della stessa vettura, facendo perdere le proprie tracce. Sul posto sono intervenuti i poliziotti delle volanti, che hanno avviato le indagini. Al vaglio degli investigatori i filmati delle telecamere di videosorveglianza per risalire all'identità dei responsabili.

Il 25 novembre seduta tematica dell'Assemblea capitolina

Piazza del Campidoglio per un giorno “Piazza - Mai più violenza sulle donne”

Il 25 novembre Piazza del Campidoglio sarà “Piazza - Mai più violenza sulle donne”. Per un giorno, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una delle piazze simbolo di Roma, sarà installata una targa con la nuova denominazione. L'iniziativa sarà realizzata a seguito della mozione, a prima firma della presidente Svetlana Celli, approvata oggi dall'Assemblea Capitolina. “Con questo atto - spiega la presidente Celli - vogliamo affermare l'impegno di Roma Capitale nel contrasto alla violenza di genere. Installare in Campidoglio una targa dedicata a ‘Piazza - Mai più violenza sulle donne’ significa creare un luogo di riferimento istituzionale, simbolico e civico. La violenza contro le donne, in tutte le sue forme, rappresenta una gravissima violazione dei diritti umani e una ferita profonda alla dignità. Le istituzioni hanno un ruolo fondamentale nel promuovere il rispetto, la parità di genere e l'autonomia delle donne, e nel mettere in campo risposte sistemiche, preventive, educative e di protezione”. “Vogliamo ribadire il nostro impegno concreto e simbolico per sensibilizzare la cittadinanza, sostenere le vittime e contribuire a costruire una società in cui nessuna donna debba più subire minacce, violenze, soprusi o discriminazioni. Roma Capitale promuoverà e



sosterrà annualmente l'utilizzo del totem in occasione del 25 novembre, affinché diventi un simbolo istituzionale stabile e un presidio civico capace di richiamare l'attenzione collettiva e stimolare un cambiamento culturale duraturo”, aggiunge

la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. Inoltre, proprio il prossimo 25 novembre sarà convocata una seduta tematica dell'Assemblea Capitolina, dedicata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Roma Capitale al Mupa di ActionAid

La presidente Michela Cicculli ha partecipato in rappresentanza del Sindaco



Michela Cicculli, presidente della commissione Pari Opportunità di Roma Capitale e consigliera capitolina, ha partecipato stamane all'anteprima mondiale del MUPA-Museo del Patriarcato di ActionAid, presenziando all'evento in rappresentanza ufficiale del sindaco Roberto Gualtieri con la testimonianza di Violante Placido. “Grazie ActionAid per essere un partner fondamentale per le istituzioni per le politiche di genere” ha dichiarato la presidente Cicculli. “Il MUPA è un progetto culturale di alto profilo: mette le istituzioni di fronte ai propri limiti attuali guardando a un futuro che

potremo raggiungere solo accogliendo chiaramente alcune sfide, contrasto alla violenza di genere, lotta per la parità salariale e l'autonomia economica, educazione all'affettività e alle relazioni. Sosteniamo con forza l'approccio di prevenzione primaria promosso da ActionAid. Dobbiamo agire alle radici culturali del patriarcato per sradicarlo perché abbiamo il dovere di agire prima che la violenza accada. Questo è l'obiettivo politico e culturale che perseguiamo”. La mostra è aperta al pubblico gratuitamente dal 20 al 25 novembre presso AlbumArte, in via Flaminia, 122.

Sanità, Palazzi (FdI): “Grande successo degli Stati Generali”

“Gli Stati Generali della Salute del Lazio sono stati l'occasione per un confronto a 360 gradi sul sistema sanitario della nostra regione e condivido l'idea del presidente Rocca di farne un appuntamento annuale, che sarà utilissimo per fare in maniera periodica un ‘tagliando’ alle politiche portate avanti dall'amministrazione regionale in tema di sanità al fine di aggiornarle ed, eventualmente, migliorarle. Il successo di questo appuntamento sta nella grande partecipazione di tutti gli attori interessati, dagli operatori alle istituzioni, dalle organizzazioni di pazienti ai cittadini, perché la sanità è un bene comune che richiede una responsabilità collet-



tiva. Bisogna riconoscere al presidente Rocca di aver messo in campo, da quando si è insediato, tutta una serie di azioni per migliorare la quali-

tà dell'assistenza sanitaria. Dati e cifre parlano chiaro. Non ha mai detto di aver risolto tutti i problemi, ma in maniera trasparente di essere pronto al dialogo e all'ascolto proprio per cercare di andare a coprire quelle falle del sistema sanitario ancora presenti. La sanità non è né di destra né di sinistra, ma di tutti. Ed è auspicabile maggiore collaborazione da parte di tutte le forze politiche senza sterili polemiche che, francamente, servono a ben poco. Poi, al termine della legislatura saranno come sempre i cittadini a esprimere il loro giudizio.” Lo dichiara in una nota la consigliera regionale Fdi Edy Palazzi.

“Abbandono di rifiuti pericolosi, prosegue l'ottimo lavoro dei caschi bianchi di Roma”

“Gli agenti del corpo speciale Caschi Bianchi della polizia locale di Roma Capitale sono sempre più impegnati sul nostro territorio ad affrontare e risolvere lo sversamento illecito di rifiuti pericolosi. E' quanto accaduto anche domenica scorsa, quando sono stati arrestati nei pressi del campo rom di via Salvati, padre e figlio di 58 e 21 anni, sorpresi nell'abbandono illegale di rifiuti speciali e tossici” ha detto Nando Bonessio Consigliere Capitolino di EV-Alleanza Verdi Sinistra. “Anche il furgone contenente vari oggetti e materiali speciali come forni, lavatrici e altri elettrodomestici e profilati di alluminio, è stato sequestrato dagli agenti, risparmiando ancora una volta all'ambiente e alla salute pubblica l'ennesimo atto di grave danno da inquinamento del suolo. Nel congratularmi con loro e con tutto il corpo di polizia locale, nelle vesti di rappresentante del gruppo capitolino EV-Alleanza Verdi Sinistra auspico che questa attività di controllo e di prevenzione prosegua senza lasciare nessuno impunito, perché l'illecito sversamento di rifiuti è una condotta illegale in oltraggio alla società civile e all'ambiente. E' quanto dichiara in una nota per la stampa Nando Bonessio, Consigliere capitolino e Capogruppo di EV/Verdi Sinistra.

Controlli a Porta Portese: arresti e denunce nei blitz dei Carabinieri

Un servizio straordinario di controllo del territorio è stato eseguito dai Carabinieri della Compagnia Roma Trastevere nella zona di Porta Portese, seguendo le linee strategiche indicate dal prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'operazione ha portato all'arresto di una persona e alla denuncia a piede libero di altre quattro. In manette è finita una 23enne di origini rom, già nota alle forze dell'ordine, colpita da un ordine di carcerazione emesso lo scorso maggio dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma. La donna



deve scontare 11 anni e 3 mesi di reclusione per furti aggravati commessi tra il 2022 e il 2024. È stata tradotta nel carcere di Rebibbia Femminile. Denunciato per getto pericoloso di cose

un 16enne romano che, passeggero a bordo di una Smart, ha lanciato un uovo dal finestrino contro alcune persone ferme sulle strisce pedonali lungo la circoscrizione Gianicolense. Sempre nell'ambito dei controlli, un 58enne e una 16enne, entrambi romani, sono stati fermati in Lungotevere di Pietra Papa e trovati in possesso di 9 grammi di cocaina, 15 di crack e alcune dosi di hashish. Un 36enne polacco, fermato in piazza Meucci, è stato invece trovato con diverse dosi di shaboo. Due giovani sono stati inoltre identificati e sanzionati per il possesso di modica quantità di droga destinata all'uso personale.



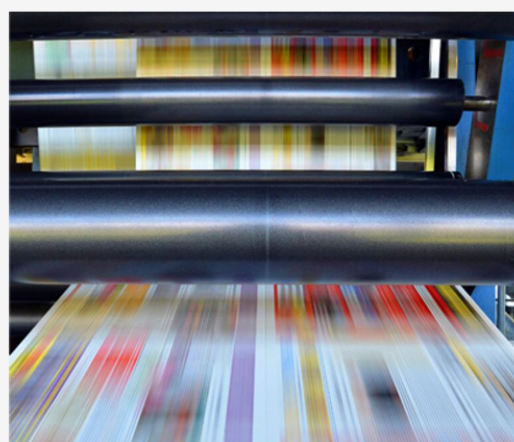
Offriamo Soluzioni Complete per Valorizzare la tua Identità

Con l'obiettivo di far crescere il tuo brand nel mondo

Tipografia e Stampa

Stampa Digitale

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.



Realizziamo supporti promozionali resistenti, adatti a eventi, punti vendita e comunicazione esterna:

Insegne - Freccette segnaletiche - Roll up
Striscioni - Cartelli - Pannelli - Bandiere

Stampa Digitale Piccolo e Grande Formato
Soluzioni flessibili per ogni esigenza:

Vetrofanie - Forex - Biglietti da visita
Libri - Locandine - Flyer

Stampa Offset

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.

Analisi Iniziale

Ci confrontiamo con il cliente per capire esigenze, obiettivi e contesto competitivo. Ogni progetto nasce dall'ascolto e da un'analisi concreta.

Ideazione e Proposta

Studiamo concept visivi, copy e strategie comunicative su misura. Ogni idea è pensata per valorizzare l'identità italiana del brand e Comunicarla.

Test e Ottimizzazione

Una volta approvata la proposta, testiamo visual, contenuti e strumenti per garantire coerenza, efficacia e miglioramento continuo.

Consegna

Realizziamo il progetto in tutte le sue componenti (digitali, editoriali, visive o stampate) nel rispetto dei tempi e degli standard concordati.



Servizi di Consulenza Strategica

Affianchiamo le imprese italiane con soluzioni di comunicazione, branding e sviluppo pensate per affrontare nuove sfide, aprirsi ai mercati esteri e rafforzare la propria identità.



Servizi di Marketing e Contenuti

Creiamo strategie di marketing su misura per valorizzare la tua identità italiana attraverso contenuti autentici, performanti e coerenti con il tuo pubblico e i tuoi obiettivi.



Digital Export e Posizionamento Internazionale

Supportiamo le imprese italiane nel processo di internazionalizzazione attraverso strategie digitali mirate, per valorizzare il Made in Italy nei mercati esteri e raggiungere nuovi clienti globali.



Mission e Valori

Comunichiamo l'eccellenza italiana con coerenza, passione e consapevolezza. Ogni progetto nasce da valori condivisi: autenticità, qualità e rispetto.



Perché Scegliere Noi?

Aiutiamo le imprese italiane a emergere nei mercati globali grazie a strategie personalizzate, materiali di valore e una visione integrata della comunicazione.



Il Nostro Team

Un gruppo multidisciplinare di esperti in branding, stampa, marketing e storytelling. Insieme, diamo voce alle identità che vogliono distinguersi.

Nasce la Zona Logistica Semplificata

Federlazio: “Soddisfazione per l’obiettivo raggiunto. Continuiamo a lavorare insieme per sfruttare questa importante opportunità”

La Federlazio esprime forte soddisfazione per la nascita della Zona Logistica Semplificata che, con la firma del decreto del sottosegretario Mantovano, diventa operativa. Uno strumento al quale abbiamo creduto da tempo, battendoci con caparbia giacché lo consideriamo importante per l’economia della nostra regione. Dopo anni di attesa, finalmente con l’istituzione della ZLS, le imprese potranno godere di

sgravi fiscali e di minore burocrazia. Con lo snellimento delle procedure e con un regime di agevolazioni, con il potenziamento del sistema logistico e produttivo, l’intero sistema diventerà più competitivo ed in grado di superare meglio le sfide che le imprese si troveranno ad affrontare. Attraverso tutto ciò l’economia potrà riprendere slancio, il territorio diventare più competitivo, attirando nuovi investi-

menti che andranno a creare reddito ed occupazione. Nei quarantannove comuni della regione inclusi nella ZLS, oltre a Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ci sono Cassino, Civitavecchia e Fiumicino, aree economicamente importanti che potranno, grazie a questo provvedimento, contribuire con maggiore slancio, alla crescita dell’intera regione. Uno sforzo complessivo che ha visto gli Enti Locali, la

Regione Lazio, le Associazioni di Categoria, le Organizzazioni Sindacali lavorare insieme per raggiungere questo traguardo. Ora bisognerà continuare ad impegnarsi per sfruttare al meglio questa importante opportunità. Il Presidente della Federlazio, Alessandro Sbordoni: “Ottima notizia quella della nascita della ZLS, che porterà indubbi vantaggi alla nostra economia. Il nostro impegno,

così come abbiamo fatto fino ad oggi, insieme agli altri soggetti che si sono spesi per raggiungere il risultato che oggi celebriamo, dovrà continuare. Quando ci si muove uniti, i risultati, anche se faticosamente, arrivano. Un ringraziamento particolare alla Regione Lazio, al Presidente Rocca, al Vice Presidente, nonché Assessore allo Sviluppo Economico, Angelilli per l’impegno profuso”.

Cerimonia organizzata dalla Polizia di Stato con scuole e associazioni *Giornata delle vittime della strada Oltre mille studenti al Don Bosco*

Un abbraccio simbolico tra istituzioni, studenti e familiari delle vittime della strada ha aperto ieri al cinema teatro Don Bosco di Roma la “Giornata in memoria delle vittime della strada”, promossa dalla Polizia di Stato e dedicata al ricordo e alla diffusione di una cultura della sicurezza fondata sul valore della vita e sul rispetto della persona. All’iniziativa hanno partecipato oltre mille studenti di scuole di diverso ordine e grado del territorio, collegati anche in diretta streaming da più di 160 istituti in tutta Italia. La giornata è stata realizzata in collaborazione con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell’Istruzione e del Merito, la Sapienza Università di Roma, la Fondazione Ania, il Moige, la Federazione ciclistica italiana, Anas, Aiscat, Piac Italia, Autostrada del Brennero, Enel, Gruppo Astm, Dhl, Pirelli e numerose associazioni di familiari e vittime della strada. Presente anche il sottosegretario all’Interno Nicola Molteni. Il prefetto Renato Cortese, direttore centrale delle Specialità della Polizia di Stato, e Anna Paola Sabatini, direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale del Lazio, hanno accolto i partecipanti. Testimonial dell’evento la giornalista Rai Ingrid Muccitelli. Particolarmente toccante il momento dedicato al ricordo di Chiara, giovane vittima di un incidente stradale, la cui storia è stata narrata dall’attore e doppiatore Michele Gammino e



seguita dalla testimonianza del padre, Carlo Speranza. La sicurezza stradale è stata al centro di un dibattito condotto da Muccitelli, con la partecipazione di una studentessa familiare di una vittima, di Annamaria Giannini della Sapienza, di Stefano Guarnieri della “Lorenzo Guarnieri Onlus”, dell’autore e regista Riccardo Leonelli, della giornalista Maria Leitner e di Santo Puccia, direttore del Servizio Polizia Stradale. La giornata si è chiusa con la rappresentazione teatrale “17 minuti”, scritta e diretta da Leonelli e interpretata dalla compagnia “Il Sipario”. Parallelamente, oltre 500 alunni delle scuole primarie hanno animato l’area esterna dell’oratorio Don Bosco, trasformata nella “città della legalità”: percorsi educativi di sicurezza stradale, simulatore di guida, crash test, il pullman

Ex Residence Bravetta: l’assessore Veloccia al nuovo polo dell’infanzia

L’Assessore all’Urbanistica di Roma, Maurizio Veloccia insieme al Presidente del Municipio XII, Elio Tomassetti hanno visitato questa mattina l’area dell’ex Residence Bravetta, dove proseguono i lavori per la rigenerazione dell’intero sito. L’Assessore e il Presidente, in particolare, hanno visitato il nuovo Polo per l’Infanzia appena completato, che sarà aperto per l’inizio del prossimo anno scolastico. La rigenerazione dell’Ex Residence Bravetta, abbandonato per oltre 15 anni, è iniziata a luglio 2022 con l’abbattimento del primo edificio ed è proseguita con gli altri 4 fabbricati, per un totale di circa 100mila metri cubi di cemento demoliti. Nell’area, come previsto da una delibera di Giunta del 2022 e dalla successiva convenzione integrativa sottoscritta a maggio 2023, oltre alle realizzazioni private, sorgerà un nuovo Polo per l’infanzia insieme a un sistema di



piazze e percorsi pubblici che metterà in connessione diretta il quartiere con il complesso del “Buon Pastore” e con lo straordinario sistema di parchi che lo circonda: la Valle dei Casali e la Tenuta dei Massimi. Il Polo, costituito da un asilo nido e una scuola materna, potrà ospitare fino a 150 bambini. Realizzato interamente in legno, è una struttura green che consente importanti prestazioni di risparmio energetico, conformi agli standard NZEB (Nearly Zero Energy Building) e sarà circondato da un’area verde attrezzata, percorsi e aree destinate allo svago. Anche il progetto architettonico degli edifici privati tiene conto dei valori del contesto di riferimento con geometrie ordinate e facilmente comprensibili, così da armonizzarsi e non creare dissonanze. Infine per evitare di avere una cesura verso il Parco, come avveniva con le volumetrie preesistenti, il complesso si articola in due volumi attraversati da un ampio asse aperto che guarda la Valle dei Casali passando in un grande cortile condominiale. L’intervento complessivo prevede un inve-

stimento privato di circa 180 milioni di euro, di cui 18 milioni destinati a oneri e opere di urbanizzazione, tra cui il Polo per l’Infanzia, il parco, la piazza e i collegamenti ciclopedonali. “La rigenerazione dell’ex Residence Roma di via Bravetta è ormai una realtà. Poco meno di tre anni fa iniziavano le demolizioni di quello che per oltre 15 anni è stato uno scheletro di cemento mentre oggi possiamo già vedere il Polo dell’infanzia completato e le altre opere pubbliche in via di ultimazione. Un risultato importante, ottenuto grazie all’impegno dell’Amministrazione e alla sinergia con il soggetto attuatore. La rigenerazione di questo sito rappresenta plasticamente il nuovo corso di Roma con la sua ritrovata, e ormai consolidata, capacità di rigenerarsi partendo proprio da luoghi che per anni sono stati il simbolo dell’abbandono e del degrado e che invece oggi vengono riqualificati e restituiti alla città con nuove funzioni” ha dichiarato l’Assessore all’Urbanistica, Maurizio Veloccia, durante il sopralluogo.

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT
pubblicità

www.spotpubblicita.it

Righini: "Mettono in sicurezza i conti e inaugurano una stagione nuova per il Lazio"

Regione Lazio, ok della Giunta alle delibere sulla proposta di bilancio e legge stabilità

La Giunta regionale del Lazio, presieduta da Francesco Rocca, ha approvato, su proposta dell'assessore al Bilancio Giancarlo Righini, le delibere concernenti la Proposta di Bilancio 2026-2028 e la Legge di Stabilità 2026. Due provvedimenti che delineano l'assetto economico-finanziario dei prossimi anni e segnano l'avvio di una nuova fase per la Regione. Il Bilancio, composto da 7 articoli e 19 allegati, prevede entrate e spese pari a 20 miliardi nel 2026, 19,2 miliardi nel 2027 e 18,5 miliardi nel 2028, confermando la solidità dei conti e il consolidamento del percorso di risanamento. Dal 2026 l'indebitamento regionale è stimato in 7,95 miliardi, con una riduzione di oltre 13 miliardi grazie alla cancellazione delle anticipazioni di liquidità riconosciuta a livello nazionale: un intervento senza precedenti che restituisce alla Regione margini di manovra per un piano straordinario di investimenti da 500 milioni fino al 2030. La legge di stabilità 2026, articolata in 24 articoli, accompagna questa nuova fase introducendo misure che rafforzano la stabilità finanziaria, alleggeriscono il carico fiscale e sostengono territori, servizi e



imprese. Sul fronte delle imposte regionali, viene confermata l'aliquota Irpef ridotta all'1,73 per cento per i redditi fino a 28 mila euro. Vengono confermate le riduzioni Irap per il Terzo settore, mentre viene introdotta l'esenzione Irap per le società che hanno la seduta legale nei Comuni montani. La manovra interviene anche su servizi e territori con numerose misure mirate: un'indennità straordinaria per il personale dei pronto soccorso, contributi per la sicurezza urbana, fondi e agevolazioni per i

Comuni montani e le aree svantaggiate, risorse compensative per i territori che ospitano impianti di trattamento rifiuti, oltre al proseguimento del risanamento delle Ater e all'istituzione di un tavolo tecnico sulle funzioni di province e Città metropolitana. Accanto alle misure economiche e sociali, la Legge di Stabilità dedica una parte significativa allo sviluppo culturale e turistico, prevedendo la creazione del Parco tematico dedicato a Pier Paolo Pasolini, l'avvio del Festival delle serie TV e dell'audiovi-

sivo con 2 milioni di euro annui, il sostegno alle iniziative legate alla Capitale italiana della Cultura 2026 nell'area di Rieti e nuovi investimenti nei settori enoturistico e oleoturistico. «Il Bilancio 2026-2028 e la Legge di Stabilità mettono in sicurezza i conti e inaugurano una stagione nuova per il Lazio. La cancellazione di oltre 13 miliardi di debito è un risultato storico, che restituisce alla Regione la possibilità di effettuare investimenti per garantire occupazione e sviluppo. Questa manovra unisce responsabilità e visione: tutela i contribuenti, sostiene i territori e pone le basi per un ciclo di sviluppo solido e duraturo», dichiara l'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca, ai Parchi e alle Foreste della Regione Lazio, Giancarlo Righini.

Marco Bertucci: "Conti al sicuro, ora comincia una nuova storia"
"Saluto con grande soddisfazione il via libera arrivato dalla Giunta Regionale in merito alle delibere relative alla Proposta di Bilancio 2026-2028 e la Legge di Stabilità 2026, che

cominciano così il loro iter verso l'approvazione della Commissione Bilancio prima e del Consiglio Regionale poi. Le politiche messe in atto dall'assessore Righini continuano a portare i risultati sperati, e come già annunciato in passato, ora abbiamo modo di mettere basi concrete per dare al Lazio quella visione di sviluppo che merita: la cancellazione di oltre 13 miliardi di debito è un fatto di enorme portata, che ci permette di guardare al futuro con fiducia. Conti al sicuro, dunque, e nessuno che viene lasciato indietro, ancora una volta: penso alla conferma della riduzione dell'aliquota Irpef al 1,73% per i redditi fino a 28mila euro, le riduzioni Irap per il Terzo Settore e l'esenzione per quelle società che hanno sede legale nei Comuni montani, ed ancora i servizi ed i contributi per i territori, il tutto senza dimenticare lo sviluppo culturale. Un lavoro ben fatto, che ora siamo chiamati a concretizzare con l'efficacia che abbiamo mostrato in questi anni di amministrazione regionale", così in una nota Marco Bertucci, Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio.

Violenza di genere, Casini-Leoncini (IV): Ennesima aggressione, serve rivoluzione culturale

"Sconvolti e profondamente indignati per la brutale aggressione avvenuta questa mattina sul Raccordo Anulare, dove una donna di 37 anni è stata accoltellata al torace dal marito, al culmine di una lite, e si è salvata solo perché è riuscita a lanciarsi dall'auto in corsa. Un episodio di una ferocia inaudita, che soltanto per puro caso non si è trasformato in un nuovo femminicidio. Siamo di fronte all'ennesima manifestazione di un fenomeno che in Italia continua a mie-

tere vittime settimana dopo settimana: dall'inizio dell'anno i femminicidi registrati sono 76, nella maggior parte dei casi avvenuti all'interno delle mura domestiche, per mano di mariti, conviventi o ex partner. Numeri che raccontano con chiarezza l'urgenza di un impegno collettivo e di un cambiamento culturale profondo. La violenza contro le donne è infatti ancora troppo spesso il risultato di un sistema culturale che continuDa a negare parità,

autonomia e rispetto. Servono ulteriori strumenti di prevenzione, servizi di sostegno e azioni concrete. Roma deve essere in prima linea in questa battaglia, con altri Centri Antiviolenza da aprire sul territorio e l'offerta di maggiore supporto alle donne che chiedono aiuto. Ogni episodio come quello di oggi è una sconfitta per tutti". Lo dichiarano in una nota Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva.

Scuola, De Santis - De Gregorio (Azione): Emergenza spazi al Talete, istituzioni intervengano

"La situazione di grave carenza strutturale in cui versa il liceo scientifico statale Talete sta compromettendo la sua piena funzionalità e il regolare svolgimento delle attività scolastiche. Con oltre mille studenti e un corpo docente e tecnico-amministrativo di dimensioni significative, questo istituto si trova oggi a operare in condizioni non più sostenibili. Aule insufficienti, laboratori ridotti, spazi comuni inadeguati: tutto ciò determina affollamento nelle classi, rotazioni forzate degli ambienti didat-

tici e utilizzo improprio di locali non idonei. Una situazione che mina la qualità dell'offerta formativa, la sicurezza e il benessere degli studenti. A rendere ancora più critica la condizione è la sottrazione di un intero piano dell'edificio, attualmente occupato da un altro ordine di scuola, che limita ulteriormente le possibilità di espansione del liceo. Chiediamo un intervento urgente e concreto delle istituzioni, affinché vengano restituiti al Talete gli spazi necessari e venga garantito l'uso condiviso

degli ambienti comuni, compresi palestra e cortile. Auspichiamo, inoltre, che si avvii con immediatezza un tavolo per definire una riallocazione funzionale dei locali. Il Talete non è solo una scuola: è una comunità che forma cittadini e futuri professionisti. È inaccettabile che, nel 2025, un liceo scientifico di eccellenza debba operare in condizioni che non rispettano gli standard minimi richiesti agli studi superiori". Così in una nota Antonio De Santis e Flavia De Gregorio, consiglieri capitolini di Azione.

Rifiuti: dalla Regione Lazio 7 milioni di euro per la messa in sicurezza di Santa Apollonia

L'assessore Fabrizio Ghera: «Si tratta di un intervento molto atteso dai cittadini che ha come obiettivo la messa in sicurezza dell'area»

La Giunta regionale ha stanziato 7 milioni di euro per la messa in sicurezza della discarica di Santa Apollonia, nel Comune di Aprilia. A deciderlo una delibera di Giunta approvata su proposta dell'assessore al Ciclo dei rifiuti, Fabrizio Ghera. La Regione si occuperà direttamente della messa in sicurezza di emergenza, della redazione del Piano di caratterizzazione, dell'analisi di rischio sito specifica e dell'eventuale bonifica o messa in sicurezza permanente. Tale intervento è stato, infat-

ti, riconosciuto come "sito orfano" ed inserito nella misura M2C4, investimento 3.4, del PNRR. L'importanza strategica del lavoro proposto comporta una previsione di spesa di 7 milioni per il biennio 2026-2027 e l'urgenza di garantirne l'attuazione a tutela della salute pubblica. Si procederà alla messa in sicurezza di emergenza del sito, alla sua caratterizzazione e conseguente Analisi di Rischio sito specifica, al fine di valutare, successivamente, la necessità dell'eventuale boni-

fica o messa in sicurezza permanente, per un adeguato ripristino ambientale e risanamento urbano dell'area. «Abbiamo deciso di intervenire direttamente data l'importanza strategica del progetto e l'urgenza di garantirne l'attuazione a tutela della salute pubblica che è una priorità della Giunta regionale. Si tratta di un intervento molto atteso dai cittadini che ha come obiettivo la messa in sicurezza dell'area», ha dichiarato l'assessore Fabrizio Ghera.

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

Il coraggio delle parole: “Mia o di nessun altro” conquista il Premio Internazionale Oscar Wilde

Un riconoscimento internazionale che valorizza una testimonianza potente contro la violenza di genere e rinnova l'eredità civile di Oscar Wilde

Oggi, sabato 22 novembre, alle ore 15:30, nella prestigiosa Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Vetralla, Mirko Giudici riceverà il Premio Internazionale Oscar Wilde per il suo libro *Mia o di nessun altro* - La storia di Filomena Di Gennaro, pubblicato da Frascati & Serradifalco Editori. Un nuovo traguardo per un'opera che, poche settimane fa, si era già imposta al Premio Internazionale Spoleto Art Festival, confermando la forza narrativa e civile del lavoro dell'autore.

Un premio che onora la letteratura come voce scomoda e necessaria

Il Premio Internazionale Oscar Wilde porta con sé un significato culturale profondo: celebra non solo la qualità letteraria, ma anche il coraggio di affrontare temi scomodi, quelle verità umane che la società spesso preferirebbe ignorare. Accostare il nome di Oscar Wilde - simbolo di libertà, anticonformismo e denuncia delle

ipocrisie sociali - a un'opera contemporanea è un invito a riconoscere nella letteratura un gesto di resistenza, una traccia che continua a parlare oltre il tempo. Ricevere questo premio non significa soltanto essere selezionati tra autori di talento: significa essere chiamati a custodire un'eredità culturale che ruota intorno alla difesa della dignità umana, alla lotta per la verità e alla sensibilità verso ogni forma di sofferenza sociale.

Il cuore del libro

Mia o di nessun altro è un racconto duro, necessario, che porta alla luce la vicenda di Filomena Di Gennaro, vittima di violenza di genere. Giudici non indugia nel sensazionalismo, ma mette al centro la persona, restituendo dignità e memoria a una storia che - purtroppo - rappresenta molte storie. La narrazione, accurata e rispettosa, ha un obiettivo chiaro: rompere il silenzio, offrire uno spa-

zio di consapevolezza e rendere visibile ciò che troppo spesso rimane confinato nelle statistiche o nelle pagine di cronaca. In un contesto culturale dedicato a Wilde, questa tematica assume un peso ulteriore. Wilde fu perseguitato e umiliato per la sua identità e per il suo modo di amare: la sua esistenza è un monito sulla violenza esercitata dal pregiudizio. Portare un libro che denuncia la violenza sulle donne all'interno di un premio dedicato a lui significa affermare, con forza, che ogni forma di oppressione - fisica, psicologica, sociale - merita di essere contrastata in modo netto, pubblico e senza esitazioni.

Le parole di Mirko Giudici

Nelle riflessioni dell'autore, il riconoscimento assume un carattere profondamente umano. Giudici considera questo premio non come un traguardo personale, ma come un'occasione per dare ancora più eco alla

storia di Filomena e, simbolicamente, alle storie di tutte le donne che non sono sopravvissute alla violenza. L'autore ha più volte ribadito che l'onore ricevuto appartiene prima di tutto a lei, Filomena, e alle famiglie che vivono l'ingiustizia e il dolore di una vita spezzata. Accogliere un premio intitolato a Wilde, proprio con un libro che parla di libertà negate e identità violate, per Giudici significa sentirsi parte di una missione culturale: continuare a raccontare, continuare a disturbare, continuare a educare.

Un riconoscimento che diventa responsabilità

Il Premio Internazionale Oscar Wilde non chiude un percorso, ma lo rilancia. Conferma la forza di un libro che ha saputo trasformare la memoria in testimonianza e la denuncia in coscienza collettiva. In un momento storico in cui la violenza di genere continua a essere una ferita aperta,



opere come questa diventano strumenti indispensabili per scuotere le coscienze e nutrire una cultura della responsabilità. E, come ricorda il motto dell'edizione di quest'anno, "125 anni dopo: la sua voce non tace", la voce di Wilde continua a farsi sentire nelle parole di chi, come Mirko Giudici, sceglie di trasformare la letteratura in un atto di coraggio civile.

In onda su Rai 1 domenica 30 novembre in prima serata, diretto da Jacopo Bonvicini

Carosello in Love: Giacomo Giorgio e Ludovica Martino riportano in tv l'epoca in cui la Rai univa il Paese

È il 1957. Nelle case degli italiani comincia ad arrivare la televisione, una novità destinata a trasformarsi rapidamente in rituale collettivo: si guarda nei salotti di chi può permettersela, nei cortili, perfino nei bar, dove la gente si raduna per seguire insieme i primi programmi della Rai. Tra questi c'è *Carosello*, il format che, più di ogni altro, segnerà l'immaginario nazionale e la nascita della moderna comunicazione pubblicitaria. Raccontare *Carosello* senza mostrarne i celebri mini-film in bianco e nero sembra una sfida quasi impossibile. Eppure Rai Fiction e Groenlandia l'hanno accettata con *Carosello in Love*, il tv-movie diretto da Jacopo Bonvicini e in

onda su Rai 1 domenica 30 novembre in prima serata. Non una rievocazione nostalgica, ma un dietro le quinte romanzato che indaga la genesi creativa del programma che ha fatto la storia della televisione italiana. Prodotto da Matteo Rovere e Sydney Sibilia, *Carosello in Love* segue le vicende di Laura (Ludovica Martino), giovane donna affascinata dalla potenza magnetica della tv, e di Mario (Giacomo Giorgio), regista scettico che presta il proprio talento alla pubblicità mentre coltiva il sogno mai sopito del cinema d'autore. Bonvicini racconta di aver studiato numerosi *caroselli* dell'epoca, «piccoli pezzi di cinema» capa-

ci, a tratti, di anticipare perfino il linguaggio delle moderne serie tv. «Vi partecipavano grandi volti dell'epoca e sono ancora oggi sorprendenti da rivedere», sottolinea il regista. Nel film, Laura incarna la fame di emancipazione di un'intera generazione. «È una ragazza rivoluzionaria per il suo tempo», spiega Ludovica Martino. «Non potendosi permettere la tv, la guarda nelle case dei vicini e se ne innamora. Sogna di lavorare in Rai, nonostante il padre la voglia tra le mura domestiche. La ritroviamo mentre conquista il suo spazio in un ambiente maschilista, passando dal servire caffè a diventare autrice di *Carosello*.» Più tor-

mentato il percorso di Mario, come racconta Giacomo Giorgio: «È vanesio, un po' arrogante e cinico, ma dietro nasconde una grande sensibilità. Mi è piaciuto interpretarlo perché la sua è una storia di errori: nulla sembra andare nel verso giusto, né con Laura né con la carriera da regista. Eppure, dopo vent'anni, si rende conto che anche quei minuti di *Carosello* erano vero cinema. Trovo romantica l'idea che sbagliare possa portare alla felicità, se guardi le cose da un'altra prospettiva». Al centro del racconto c'è anche un amore "fuori tempo massimo": «Ci mettono vent'anni a innamorarsi (spiegano i protagonisti) perché quando uno è pronto, l'altro

non lo è mai». Scelta precisa quella di non inserire montaggi d'epoca né spot cult. Come sottolinea Luigi Mariniello, capostruttura di Rai Fiction, «non volevamo fare un film documentario: l'intento era raccontare il percorso creativo che ha portato a *Carosello* e restituire il ritratto di una Rai in piena trasformazione». *Carosello in Love* diventa così non solo un omaggio a un'icona televisiva, ma anche il racconto di un'Italia che cambia, vista attraverso gli occhi di due protagonisti in cerca del proprio posto (e della propria felicità) dentro e fuori dallo schermo.

Marta Cervellino

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bellezza cosmetici
e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe

Centro Storico Cerveteri

“Kylie Christmas (Fully Wrapped)” sarà il suo meglio in carriera più quattro brani inediti

La “Principessa del Pop” Kylie Minogue annuncia il suo nuovo lavoro per Natale

Il conto alla rovescia è iniziato, con un Natale che si avvicina in pieno stile Kylie Minogue. L'artista australiana ha annunciato in questi giorni l'arrivo del suo disco intitolato “Kylie Christmas (Fully Wrapped)” il prossimo 5 dicembre. La nuova uscita discografica sarà un'album speciale per il decimo anniversario di “Kylie Christmas”, una scintillante raccolta di brani natalizi senza tempo e luccicanti che catturano il calore, il divertimento e il glamour delle feste in vero stile Kylie. Il disco riunirà il meglio di “Kylie Christmas”, tra cui l'iconica “Santa Baby”, il classico “It's The Most Wonderful Time of the Year” e gli originali preferiti dai fan come “At Christmas”, “100 Degrees” e “Let it Snow!”. Per l'edizione natalizia targata 2025, Kylie ha anche registrato quattro nuovi brani: “Hot In December”, “This Time Of Year”, “Office Party” e l'originale Amazon Music “XMAS”. “XMAS”, già disponibile in questi giorni su Amazon

Music Original. Pronunciato X-M-A-S è un brano allegro brano da festa, destinato a diventare subito un must natalizio. Brano disponibile in digitale esclusivamente su Amazon Music, oltre che su CD, vinile dorato da 7 pollici e vinile zoetrope da 12 pollici, disponibili per il preordine su Amazon e tramite lo store ufficiale di Kylie. Kylie ha dichiarato: “Riscoprire Kylie Christmas dieci anni dopo è stato divertentissimo. “Fully Wrapped” mi ha dato la possibilità di scrivere e registrare quattro nuove canzoni e aggiungere un tocco di brillantezza in più: non vedo l'ora che tutti alzino il volume sul nuovo singolo, ‘XMAS’!”. L'album, contenente 12 brani, sarà pubblicato in vari



formati, tra cui vinili in edizione limitata nei colori candy cane, rosso trasparente, rosa e marmo bianco. Il vinile dell'album, sarà verde

trasparente, mentre “XMAS” sarà, come già detto, incluso (13 brani) esclusivamente nelle edizioni Amazon Music del disco. Kylie Minogue non è nuova a queste

edizioni pre-natalizie. Infatti ha pubblicato in precedenza un album natalizio intitolato “Kylie Christmas” nel 2015, seguito da una riedizione “Snow Queen Edition” nel 2016. Rinomata cantante, autrice e attrice australiana nativa di Melbourne, dove è nata a maggio del 1968, è stata definita nel mondo discografico come la “Principessa del Pop”. Con una carriera che dura da decenni, è nota per la

sua costante reinvenzione e per i suoi successi dance-pop a livello mondiale. Ha iniziato la sua carriera musicale nel 1988 dopo aver ottenuto un'ampia fama recitando nella soap opera australiana “Neighbours”. È l'unica artista femminile nella storia delle classifiche del Regno Unito ad avere un album al numero uno per cinque decenni consecutivi, dagli anni '80 agli anni 2020. In carriera, con 17 lavori in studio registrati fino ad oggi, ha venduto oltre 80 milioni di dischi in tutto il mondo, vincendo numerosi riconoscimenti tra cui due “Grammy Awards”, quattro “Brit Awards” e ben diciotto “ARIA Music Awards”. Nel 2008 è stata nominata Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico (OBE) per i suoi servizi alla musica e Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal governo francese.

D.A.

Nell'Auditorium della Biblioteca Nazionale Centrale, in via Castro Pretorio 105, giovedì 27 novembre alle ore 17.30, sarà presentato a Roma dal Ten. Gen. Sergio Santamaria (Capo dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito), dalla Dott.ssa Giuseppina Di Monte (Direttore dei Musei H. C. Andersen e Boncompagni Ludovisi del M.I.C.), dalla Dott.ssa Patrizia Cacciani (Responsabile Ufficio studi, ricerche, didattica e biblioteca Archivio Luce) e dal Prof. Michele D'Andrea, moderatore dell'evento, insieme all'autore, il libro di Emanuele Martinez “Al silenzioso rombo dei motori. Il Museo Storico della Motorizzazione Militare e le sue collezioni” (Gangemi Editore, pag 144, euro 28,00), promosso dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Autieri per celebrare il 70° anniversario

Il 27 novembre sarà presentato a Roma l'ultimo libro di Emanuele Martinez Il Museo Storico della Motorizzazione Militare

della costituzione del Museo, che svela lo straordinario patrimonio materiale di mezzi e l'“affascinante patrimonio immateriale di storie tutte da narrare e conoscere” custodito dal Museo. Il libro di Emanuele Martinez sul “Museo Storico della Motorizzazione Militare alla Cecchignola”, istituito nel 1955 all'interno della “Città Militare della Cecchignola” (Viale dell'Esercito, 170), una delle sei “città monofunzionali” realizzate a Roma dal 1929 al 1937, articolato in capitoli tematici e schede storico critiche corredate da oltre 300 fotografie a colori, ha come obiettivo la presentazione del Museo romano attra-

verso la sua corposa ed eterogenea collezione “che abbraccia oltre un secolo di storia militare, industriale, sociale e sportiva italiana ed estera: mezzi a motore e a trazione animale, modelli didattici, strumenti e macchinari da lavoro, schede di servizio e libretti d'uso automezzi, armi, uniformi, cimeli, bandiere e vessilli, opere d'arte, fotografie, giornali datati tra il 1904 e il 1947. Alla preziosità e rarità di questa straordinaria documentazione storica, si aggiunge una non comune interconnessione tra le varie tipologie di oggetti: è così possibile osservare, ad esempio, i tanti trofei relativi alle prime gare

sportivo militari di automobilismo, tenutesi nei primi anni Trenta del Novecento, relazionandoli con le fotografie originali delle premiazioni o ancora, contestualizzare i grandi banchi di lavoro tutt'oggi presenti lungo il percorso museale grazie alle fotografie delle Scuole della Motorizzazione alla Cecchignola realizzate nell'immediato Secondo dopoguerra”. Tra le preziosità del Museo (mezzi di trasporto meccanici, corazzati, cingolati, anfibi, motocicli, piccoli aerei, elicotteri) spiccano il “veicolo autonomo azionato a vapore”, un trattore d'artiglieria a tre ruote che raggiungeva una velocità massima di 4

miglia all'ora, considerato il precursore dell'automobile, realizzato da Nicolas Joseph Cugnot (1725-1805) nel 1769, e l'auto Fiat utilizzata da re Vittorio Emanuele III durante la prima guerra mondiale. Giornalista, storico dell'arte e storico militare, Emanuele Martinez, opera nel campo della conservazione e valorizzazione dei patrimoni storico-artistici di Ordini religiosi, Forze Armate (Marina Militare, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo delle Infermiere Volontarie della CRI), Ministero dei Beni Culturali, Istituzioni pubbliche e private. Autore di saggi sulle fonti storiche e storico militari dell'Ottocento e del Novecento, nel 2021 ha pubblicato per Gangemi “Il Museo storico dei Bersaglieri”, realizzato in collaborazione con Esercito Italiano su licenza di Difesa Servizi.

Eveline Veronika Imparato

Dal 27 al 30 novembre arriva in Anteprima nazionale negli spazi di Argot Studio di Roma

Francesco Mandelli protagonista di Baby Reindeer Piccola Renna con la regia di Francesco Frangipane

Arriva per la prima volta in Italia Baby Reindeer / Piccola Renna, l'acclamato monologo di Richard Gadd che ha conquistato pubblico e critica a livello internazionale, in anteprima all'Argot Studio di Roma dal 27 al 30 novembre. A interpretarlo sarà Francesco Mandelli, diretto da Francesco Frangipane, in un intenso e travolgente one man show capace di unire adrenalina, ironia e profonda inquietudine che esplora l'ossessione, l'illu-

sione e le conseguenze di un incontro casuale. Un potentissimo monologo, per la prima volta tradotto e messo in scena in Italia, scritto dal talentuoso ed originale comico e sceneggiatore scozzese Richard Gadd a partire da un fatto personale e da lui interpretato con enorme successo nel 2019 all'Edinburgh Fringe Festival, da cui Netflix ha tratto nel 2024 l'acclamata miniserie, diventata subito popolarissima. L'aspirante comico Donny lavo-

ra come barista in un pub di Londra e trascorre un'esistenza segnata dalla frustrazione e da un senso di inadeguatezza costante. Un giorno compie un atto di gentilezza verso una cliente trasandata e in difficoltà, offrendole una tazza di tè. Ma a partire da quel gesto, la donna inizia a sviluppare un'ossessione crescente e morbosa nei suoi confronti, cercando di insinuarsi con sempre maggiore insistenza nella sua vita e minandone ogni



aspetto. Maggiori informazioni su: www.teatroargotstudio.com





a cura di Davide Oliviero

Un grido. È da quel suono improvviso, che squarcia il silenzio prima ancora che il sipario si apra, che nasce la tensione. Non il brivido del colpo di scena, ma quello dell'intelligenza che scruta, indaga, costruisce. Il Tenente Colombo – Analisi di un omicidio, in scena al Teatro Quirino di Roma con la regia di Marcello Cotugno, non è solo un giallo teatrale: è un viaggio dentro la logica, dentro i gesti minimi dell'intuizione, là dove la verità non esplode ma si rivela per sottrazione.

Tratto dalla pièce Prescription: Murder, scritta nel 1962 da Richard Levinson e William Link, lo spettacolo rappresenta l'origine di uno dei personaggi più celebri della cultura pop: quel Tenente Colombo che, con impermeabile stropicciato e tono dimesso, conquistò la televisione di fine Novecento. Ma il teatro, qui, non si limita alla nostalgia. Cotugno ne riprende la struttura e la ribalta, puntando tutto sul contrasto fra apparenza e sostanza. Il pubblico sa già chi ha ucciso. Ciò che resta da scoprire non è il "chi", ma il "come". Non l'identità dell'assassino, ma la lenta costruzione del suo smascheramento. È un rovesciamento di prospettiva – il cosiddetto howcatchem – che trasforma la pièce in un esercizio di precisione quasi geometrica. Non c'è tensione fisica, non c'è il mistero tradizionale del delitto, ma un'analisi del pensiero in azione. Colombo non insegue: osserva, ascolta, finge di non capire, lascia che l'altro si tradisca da solo. La regia di Cotugno lavora su questo equilibrio con una grazia severa, quasi ascetica. Nessuna concessione al facile effetto, nessuna teatralità eccessiva.

Ogni movimento è calibrato, ogni pausa serve a scavare più a fondo. Il ritmo è quello della mente che ragiona, non della pistola che spara. Lo spettatore è costretto a partecipare, a seguire la catena-

zione delle ipotesi, a diventare parte del meccanismo deduttivo. La scenografia girevole di Alessandro Chiti – lo studio del dottor Fleming, il salotto borghese, la soglia del delitto – accompagna questa logica con sobrietà, restituendo la geometria mentale dell'indagine. Le luci di Giuseppe Filipponio, nette ma discrete, disegnano spazi che sono più psichici che reali: la stanza del sospetto, il buio della coscienza, la luce rivelatrice della verità.

E sopra tutto, la musica. Una colonna sonora jazz, morbida e insinuante, che ricrea l'atmosfera di una New York anni Sessanta mai del tutto ricostruita, ma evocata come stato mentale. Le note non commentano: respirano insieme alla scena, amplificano la sospensione, accompagnano la parola come un battito interno. Al centro, naturalmente, il Tenente Colombo. Gianluca Ramazzotti ne offre una versione lontana dalla caricatura televisiva. Non imita Peter Falk, non lo ricalca: lo ricrea. Il suo Colombo è un uomo stanco, ironico, gentile fino all'eccesso, ma animato da un'intelligenza feroce. Ogni sua incertezza è strategia, ogni distrazione è un'escata. Ramazzotti dosa la goffaggine e la lucidità con misura millimetrica, costruendo un personaggio che



funziona in teatro proprio per la sua economia di mezzi: il tono basso, il gesto piccolo, la lentezza pensata. Quando si siede, quando si toglie l'impermeabile, quando accenna un sorriso distratto, l'ingranaggio si muove.

A fargli da controparte, Pietro Bontempo nel ruolo del dottor Roy Fleming, psichiatra lucido e manipolatore. L'attore ne restituisce la doppiezza con un controllo assoluto: voce ferma, gesti precisi, il carisma freddo di chi crede di poter leggere tutto e tutti, ma non se stesso. È un duello mentale, più che fisico, quello fra Fleming e Colombo: una sfida a colpi di logica, fatta di silenzi, esitazioni, frasi lasciate a metà. Quando i due restano faccia a faccia, il tempo teatrale si ferma, e il pubblico capisce che il colpevole non è già stato scoperto,

ma smontato. Attorno a questo nucleo si muove un cast compatto e ben diretto. Sara Ricci, nel ruolo di Claire, la moglie destinata alla morte, restituisce un personaggio ambiguo, sensuale e fragile, che continua a pesare sulla scena anche dopo la propria assenza. Samuela Sardo, nei panni di Susan Hudson, l'amante complice, dà corpo a una figura femminile scissa tra desiderio e colpa, con qualche eccesso di enfasi ma sincera nel tono emotivo. Nini Salerno, nel ruolo del procuratore Dave, aggiunge un contrappunto ironico e realistico, confermando quella capacità di transizione tra comico e drammatico che da sempre lo contraddistingue.

L'insieme funziona perché Cotugno orchestra i suoi interpreti con disciplina. La recitazione non è mai sopra le righe, il dialogo resta

sempre credibile, anche nei momenti in cui il testo – inevitabilmente datato in certi passaggi – rischia di appoggiarsi troppo sulla convenzione. Il regista riesce invece a farne una partitura vivente, dove le battute si incastrano come deduzioni, e lo spettatore, pur conoscendo già il finale, si scopre a seguire con curiosità crescente il percorso verso l'inevitabile.

Non mancano, certo, margini di miglioramento. La scelta scenica, pur coerente, risulta a tratti troppo sobria: qualche elemento visivo in più avrebbe potuto accendere l'immaginario, dare respiro alle tensioni interne. La pulizia registica di Cotugno, impeccabile nella precisione, talvolta rischia di sottrarre emotività. È un difetto di eleganza, potremmo dire: uno spettacolo tanto ben fatto da risultare, a momenti, troppo trattenuto.

Ma è un rischio nobile, quello di chi preferisce la misura alla manipolazione. L'effetto complessivo è quello di una messinscena che non strizza l'occhio al pubblico, ma lo invita a pensare. Colombo, in fondo, è proprio questo: il detective che non seduce con l'azione, ma con la mente. L'eroe che non alza la voce, ma osserva. E Ramazzotti riesce a incarnarlo con una sensibilità sorprendente, restituendogli umanità, malinconia e un'ironia sottile

che lo rende vivo, vicino, credibile. L'operazione di Cotugno è tanto più interessante quanto più consapevole del proprio limite: non una rivisitazione modernista, ma un restauro concettuale. L'atmosfera noir viene preservata, ma asciugata; la tensione non è nel delitto, ma nella parola; la verità, quando arriva, non esplode ma si posa, leggera, come una deduzione inevitabile. Il regista lavora sul dettaglio, sulla pausa, sulla distanza, e costruisce un teatro di precisione, che non ha bisogno di spettacolo per farsi ricordare. Alla fine, quando Colombo siede sulla poltrona del dottor Fleming – gesto che ribalta i ruoli e suggella la vittoria dell'intelligenza sulla presunzione – il pubblico percepisce di assistere a un rito morale più che a un semplice epilogo. L'assassino è smascherato, ma ciò che resta non è la punizione: è la consapevolezza. Quella del colpevole, dell'investigatore e, in fondo, anche dello spettatore, che si scopre complice del gioco e della sua inevitabile logica. Si esce dal Quirino con una sensazione di equilibrio. Il Tenente Colombo – Analisi di un omicidio non è uno spettacolo che travolge, ma che convince. È costruito con intelligenza, precisione, rispetto per il testo e per il pubblico. Forse gli manca un brivido di audacia visiva, un rischio scenico capace di rompere la compostezza. Ma resta una prova solida di regia e interpretazione, un omaggio teatrale che restituisce dignità e complessità a un personaggio spesso semplificato dalla memoria televisiva. E in questo risiede la sua forza: nel trasformare un'icona pop in un piccolo saggio sulla mente, sul dubbio, sulla pazienza della ragione. Colombo non cerca la verità: la costruisce, un dettaglio dopo l'altro. E lo spettatore, seguendolo, capisce che il vero enigma non è mai il delitto, ma la lucidità di chi lo osserva.

Teatro Sala Umberto: "Volevo essere Marlon Brando"

Alessandro Haber, la confessione come atto teatrale

C'è una linea sottile che separa la confessione dall'arte, e Volevo essere Marlon Brando, in scena al Teatro Sala Umberto di Roma, la percorre con equilibrio raro. Alessandro Haber, 77 anni, torna al teatro con un lavoro che è insieme autobiografia, riflessione e rito collettivo. Non un monologo celebrativo, ma un vero dispositivo scenico dove la vita diventa materia teatrale, la memoria si trasforma in linguaggio e l'attore si mette in gioco come corpo e voce di un'umanità fragile, ironica, in perenne movimento.

Tratto dall'omonimo libro scritto dallo stesso Haber con Mirko Capozzoli e pubblicato da Baldini & Castoldi, lo spettacolo — con la regia e la drammaturgia di Giancarlo Nicoletti — è un viaggio attraverso la memoria, la colpa, l'autoironia e la gratitudine. Un racconto che non ha nulla del tono agiografico, ma piuttosto il ritmo vivo di una conversazione con il pubblico, dove ogni episodio personale diventa frammento di una storia collettiva.

Il punto di partenza è surreale: un salotto, una televisione

accessa durante la notte degli Oscar, un blackout improvviso e una voce che arriva dall'alto — quella di Dio, con le sembianze vocali di Michele Placido — per avvertire l'attore che la fine è vicina. Da lì comincia un conto alla rovescia: sette giorni per mettere ordine nella propria vita, per fare pace con gli amori e gli amici, con le sconfitte e i rimpianti, con il teatro e con se stesso. L'idea, semplice e folgorante, diventa motore di un racconto che si muove fra ironia e metafisica, fra autoanalisi e gioco.

Nicoletti, drammaturgo e regista di acuta sensibilità, costruisce uno spettacolo corale e fluido. Non un monologo, ma una partitura a più voci, in cui tre attori — Francesco Godina, Brunella Platania e Giovanni Schiavo — danno corpo ai fantasmi di Haber: amori perduti, colleghi, ricordi, visioni. Sono le presenze che attraversano la sua mente, le proiezioni di un passato che torna a reclamare spazio nel presente. Il dialogo tra Haber e le sue "ombre" diventa così il vero motore drammatico: un continuo andirivieni tra realtà e finzione, confessione e invenzione.

L'attore, come sempre, si espone senza difese. Racconta gli inizi con Bellocchio, le amicizie con Monicelli e Tognazzi, le follie sul set, gli amori tormentati, le cadute e le rinascite. Ma ogni aneddoto è anche una parabola morale, una riflessione sulla fragilità dell'artista e sul senso stesso del mestiere. "Non è grave quando ti tradisce una donna — dice in un passaggio — l'intollerabile è quando ti tradisce un amico". In una frase, tutta la misura della sua poetica: il teatro come comunità, come spazio condiviso dove l'uomo e l'attore non sono mai separati.

La scena, firmata da Alessandro Chiti, è costruita come un camerino esistenziale: un luogo sospeso fra realtà e sogno, fra vita e memoria. Il disegno luci di Antonio Molinaro accompagna le metamorfosi del racconto, trasformando l'ambiente in un paesaggio interiore. Le proiezioni, con immagini tratte da film e spettacoli, non hanno funzione illustrativa, ma dialogano con la parola, raddoppiandone il senso. Le musiche originali di Oragravity e le fotografie di Tommaso Le Pera completano un impianto visivo e sono-

ro raffinato, dove ogni elemento contribuisce a creare un teatro della memoria contemporaneo.

Il tono dello spettacolo oscilla tra ironia e malinconia. Si ride molto, ma si ride con consapevolezza, come in un film di Monicelli in cui dietro ogni sorriso si nasconde la vertigine della vita. Nicoletti dosa con maestria le pause e i cambi di registro, alternando momenti di leggerezza quasi cabarettistica a passaggi di struggente sincerità. In questo equilibrio sottile risiede la forza del lavoro: non un ritratto nostalgico, ma un atto di presenza.

Haber canta anche due brani che appartengono al suo immaginario artistico e umano — La valigia dell'attore di Francesco De Gregori e Vedrai vedrai di Luigi Tenco — che diventano parte integrante della drammaturgia. Non sono intermezzi musicali, ma estensioni della parola, confessioni cantate che toccano il pubblico con la sincerità di chi non recita più, ma vive il teatro come forma di verità. Nel percorso della rappresentazione, il tema della morte diventa occasione per parlare della vita. Dio, o la coscienza

Le statue di Villa Grandi tornano alla luce

Undici sculture romane dai depositi del Museo Nazionale Romano esposte all'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano

Nell'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano, cuore solenne del Museo dell'Arte Salvata, il tempo si condensa in una materia che respira. Lì dove l'acqua un tempo evaporava dalle calde vasche imperiali, oggi si levano undici statue in marmo, sculture tornate visibili dopo ottant'anni di assenza. Non sono capolavori appena emersi da uno scavo, ma presenze riemerse dai depositi del Museo Nazionale Romano, dove la polvere aveva per troppo tempo sospeso la loro esistenza.

A partire dall'11 novembre 2025 e fino all'11 gennaio 2026, l'Aula Ottagona accoglie una nuova sezione espositiva che arricchisce il percorso del Museo dell'Arte Salvata, istituzione nata nel 2022 per restituire alla collettività opere recuperate, sequestrate o riscoperte. Questa volta, tuttavia, non si tratta di beni trafugati o recuperati dal mercato nero, bensì di opere "salvate dall'oblio", come le definisce Federica Rinaldi, direttrice del Museo Nazionale Romano. «Si tratta di sculture rimaste invisibili per decenni», spiega Rinaldi, «custodite nei depositi e ora restituite alla luce, a testimonianza di un patrimonio sommerso che è parte integrante della storia del museo».

Le undici opere provengono da Villa Grandi a Porta Latina, un'area di Roma che, tra il 1937 e il 1945, restituì un complesso domestico di straordinario interesse. I primi ritrovamenti avvennero casualmente durante lavori agricoli; poi, nel 1945, la Soprintendenza alle Antichità di Roma condusse scavi sistematici che portarono alla luce due ambienti comunicanti, decorati con stucchi, affreschi e pavimenti a mosaico. In essi furono rinvenute statue, frammenti e un'iscrizione che avrebbe chiarito l'identità dei proprietari: la famiglia degli Aradii, di origine africana, arricchitasi nella capitale imperiale a partire dal III secolo d.C.

Quegli ambienti non erano semplici sale d'arredo, ma spazi di culto. Il primo era dedicato alla dea Iside, la madre universale che Roma aveva accolto dall'Egitto come simbolo di rigenerazione e mistero. Le statue di Dioniso e Demetra, anch'esse rinvenute nel complesso, suggeriscono un sincretismo religioso diffuso nelle élite tardoimperiali: il ciclo delle stagioni e della



fertilità associato alla rinascita spirituale. Un fanciullo che si incorona e un bambino trionfante su un cocodrillo completano la scena: immagini che rimandano alla vittoria della vita sul caos, alla fragile gloria dell'umano che tenta di divinizzarsi.

Il secondo ambiente, identificato come latrio, fu svelato grazie a un'epigrafe dedicata a Mercurio, "compagno e custode dei Lari Penati", le divinità domestiche che proteg-

gevano la casa e i suoi abitanti. Da questo spazio provengono le statuette di Tyche Fortuna, del putto con clamide e del cane da caccia acefalo, opere minori solo in apparenza, ma capaci di restituire l'intimità di un culto privato, la religiosità quotidiana di un'epoca in cui la fede era ancora intrecciata alla materia.

La villa conobbe la sorte comune a molte domus aristocratiche. Con il progressivo

impoverimento della città e il sacco di Roma del 410 d.C., gli ambienti sacri furono devastati, le statue abbattute e interrate. Per secoli la terra custodì quei resti mutili, proteggendoli con la sua indifferenza. Eppure, ciò che l'uomo aveva distrutto, la materia ha continuato a conservare, come se la pietra sapesse difendere la propria memoria meglio degli archivi.

Il ritrovamento del 1945 fu, in questo senso, un ritorno più che una scoperta. Le statue, alcune frammentarie, altre integre, entrarono nei depositi del Museo Nazionale Romano, in attesa di un progetto che le restituisse alla visibilità. Oggi, finalmente, quel progetto si compie, e non come un gesto celebrativo, ma come un atto di restituzione.

L'Aula Ottagona è uno dei luoghi più enigmatici di Roma. Costruita nel complesso termale di Diocleziano, fu per secoli spoglia, cava, quasi una cassa di risonanza per la voce del tempo. Oggi, con le statue di Villa Grandi, riacquista la sua funzione originaria: essere un tempio laico del corpo e della mente.

L'allestimento attuale, concepito come un organismo in movimento, prevede rotazioni periodiche delle opere, in modo che lo spazio si rinnovi continuamente. Le luci scorrono radenti sulle superfici dei marmi, enfatizzando le fratture e le cesure; non c'è tentativo di completare, di restaurare l'assenza. Ogni scultura conserva le proprie ferite come prova d'autenticità. La geometria dell'aula, con la sua cupola sospesa, amplifica il senso di raccoglimento.

Camminando tra le statue, si percepisce il silenzio come materia. I busti acefali e i corpi mutili non generano compassione, ma rispetto. Il museo, in questa dimensione, non è più un luogo di esposizione, ma di ascolto archeologico.

Il Museo dell'Arte Salvata, istituito all'interno del complesso delle Terme di Diocleziano, rappresenta un modello di museologia contemporanea che unisce ricerca, etica e narrazione. Non celebra il possesso, ma la protezione. Ogni oggetto qui esposto – che provenga da un traffico illecito o da un deposito dimenticato – è testimonianza di una doppia sopravvivenza: quella fisica e quella morale.

Federica Rinaldi ne riassume il principio

fondativo: «Questo luogo è un laboratorio della memoria. Non raccoglie soltanto opere, ma racconta i processi che le hanno salvate. La tutela è un'azione viva, fatta di studio, di restauro e di consapevolezza. Ogni reperto restituito al pubblico è anche un atto di giustizia verso la storia».

Queste parole definiscono l'identità di un museo che non teme la complessità. Le statue di Villa Grandi non sono soltanto testimonianze estetiche, ma documenti antropologici: parlano del rapporto fra religione e quotidiano, fra potere e superstizione, fra materia e fede. La loro esposizione è una forma di lettura, non di ornamento.

Ciò che colpisce, nell'insieme, è la serenità con cui la distruzione è accolta come parte del racconto. Le fratture non vengono mascherate; le mancanze non vengono colmate. In questo, l'allestimento propone una visione matura della storia: la consapevolezza che la perfezione non appartiene al tempo, ma alla memoria. Ogni frammento esposto diventa allora una prova tangibile della durata: ciò che resiste, anche spezzato, continua a significare.

La mostra si muove così su un equilibrio sottile, tra la bellezza e la vulnerabilità, tra la scienza e la poesia. Il visitatore è invitato non a decifrare, ma a condividere un silenzio, quello stesso che per secoli ha avvolto le statue sotto la terra.

Alla fine del percorso, l'impressione dominante non è l'emozione estetica, ma una forma di lucidità. Si comprende che la salvezza dell'arte non è un atto tecnico, ma un esercizio di civiltà. Salvare non significa solo recuperare, ma comprendere, e in questa comprensione c'è una responsabilità collettiva. Le statue di Villa Grandi tornano a mostrarsi in un tempo che ha smarrito il senso del sacro, ma non quello della cura. Ed è forse questo il loro insegnamento: che la materia, quando è custodita, continua a produrre pensiero; che ogni frammento, se accolto nel suo silenzio, diventa parola della storia.

Così, l'Aula Ottagona si fa teatro di una rinascita discreta, una scena in cui la memoria non urla, ma persiste. E il visitatore, uscendo, porta con sé un'eco lieve ma indelebile: la certezza che la bellezza non si conserva per vanità, ma per necessità di conoscenza.

za, impone ad Haber di scegliere la propria reincarnazione: nel corpo del suo mito, Marlon Brando, o in quello dell'attore fallito Gigi Bagini, personaggio minore del film lo la conoscevo bene di Pietrangeli. È un dilemma che racchiude il senso dell'intera pièce: essere il genio o l'uomo comune? il mito o l'attore fragile, capace di cadere e rialzarsi? La risposta, naturalmente, è lasciata in sospeso, ma il sottotesto è chiaro: ogni grande attore è, in fondo, la somma delle proprie debolezze.

La regia di Nicoletti tiene insieme tutto con una chiarezza di pensiero che non rinuncia mai alla leggerezza. La costruzione scenica è precisa, quasi architettonica, ma attraversata da un senso di libertà che impedisce alla narrazione di irrigidirsi. Haber si muove come in un flusso di coscienza, ma ogni parola è collocata nel punto esatto, ogni silenzio è un atto di ritmo. Lo spettacolo si regge su una tensione continua tra l'imprevisto e la misura, tra l'imperfezione e l'armonia: una dialettica che è la cifra stessa dell'attore e del suo teatro.

Produzione di Goldenart Production e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con il sostegno del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo e in collaborazione con il Festival Teatrale di Borgio Verezzi, Volevo essere Marlon Brando conferma la vitalità del teatro autobiografico italiano quando incontra la regia e la scrittura contemporanea. Non è un racconto consolatorio, ma un'indagine sulla sopravvivenza dell'attore e sul potere catartico della scena.

Nel finale, Haber non si congeda. Non c'è commiato, né chiusura. C'è piuttosto un passaggio di testimone: l'attore accetta di reincamarsi in chiunque, in chi ama e in chi guarda, nel pubblico stesso. È un gesto che diventa dichiarazione poetica — il teatro come luogo della continuità, della trasformazione, della memoria viva.

Quando cala il sipario, resta la sensazione di aver assistito a qualcosa di più di uno spettacolo: una confessione lucida, ironica, disarmata. Haber non chiede perdono, ma condiziona. Non celebra, ma osserva. E in questa sincerità, mai



ostentata, si riconosce la grandezza di un artista che ha sempre fatto del teatro un atto d'amore e di rischio. In un tempo in cui la scena tende spesso all'autoreferenzialità, Volevo essere Marlon Brando restituisce al pubblico la verità semplice e profonda dell'attore che si racconta non per spiegarsi, ma per continuare a vivere attraverso gli altri. È un teatro della memoria, certo, ma soprattutto un teatro del presente, dove la vita — come il mestiere — è un continuo provino per restare umani.



Sorteggio favorevole a Zurigo: la sfida mondiale passa da Irlanda del Nord e Galles Italia, terzo playoff di fila

Semifinale contro l'Irlanda del Nord, eventuale finale fuori casa con Bosnia o Galles

La nostra Nazionale, com'è noto, sarà costretta ad affrontare per la terza volta di fila la fase dei playoff per qualificarsi al Mondiale USA-Canada-Messico 2026. Che questo sia un male è idea di molti; che invece possa rappresentare, paradossalmente, un punto di svolta è una valutazione del sottoscritto. L'Italia sembra ormai essere entrata in un vortice di repulsione nei confronti delle partite determinanti proprio da quello 0-0 di Milano contro la Svezia nel 2018. Da quel momento, nonostante la gioiosa parentesi del trionfo europeo con Mancini, l'Italia non è mai riuscita a dimostrare il suo vero valore nei successivi percorsi che avrebbero dovuto portarla al Mondiale. Ma la nostra Nazionale è sempre stata una squadra abile ad esaltarsi nelle partite più complicate, quelle da dentro o fuori, partendo da Italia-Brasile 3-2 del 1982 fino ad

arrivare a quel Germania-Italia nel 2006 che ci vedeva drammaticamente sfavoriti fuori casa. Poi Benito Archundia (direttore di gara di quella partita) fischiò l'inizio del match e si capì subito che le cose non stavano come tutti credevano. L'Italia era sfavorita sulla carta, ma in campo ha continuato ad essere l'Italia, quella Nazionale granitica e forte che, nelle complessità, più che abbattersi si esalta. Dobbiamo tornare in campo con quell'arrembante spregiudicatezza che ci ha sempre caratterizzato, e per farlo serve uno scossone, un evento determinante. In questo gli spareggi possono essere un importante punto di partenza, a patto che si vadano a giocare con le gambe sciolte e la testa libera, convinti dei propri mezzi.

Anche perché, volendo analizzare oggettivamente, il sorteggio di Zurigo è stato molto favorevole per l'Italia. La semi-



Credits: Associated Press/LaPresse

finale secca sarà contro l'Irlanda del Nord, squadra dall'organico piuttosto modesto ma molto fisica, che si schiera spesso con un 3-5-2 a blocco basso. Sarà una partita maschia: grande intensità, contrasti in mezzo al campo e duelli aerei. "Brexite tackles" (come oggi in molti tendono a chiamarli) e "palla lunga e pedalare": queste saranno le carte che l'Irlanda del Nord

avrà nel suo mazzo. Occhio però a Traoré, molto giovane e inesperto, ma di fatto l'unico elemento fortemente tecnico della squadra. Ci sarà da aspettarsi una partita con pochi gol, anche perché il trend della squadra di O'Neill durante i gironi evidenzia sì pochi gol, ma molte sconfitte di misura e non molti gol subiti.

Nell'eventuale finale ci trove-

remo poi a fronteggiare una tra Bosnia e Galles fuori casa (questo ha decretato il sorteggio di Zurigo, unico neo di giovedì) e, con buona probabilità, saranno proprio i Dragoni di Craig Bellamy ad affrontare la nostra Nazionale in caso di una nostra vittoria in semifinale. La Bosnia, infatti, è in un periodo molto negativo a causa della fase di ricostruzione successiva alla fine del ciclo composto da Džeko, Kolašinac e compagni. Le qualificazioni sono state disastrose: pochi gol segnati, tanti subiti e una delle peggiori difese dei gironi. L'Italia sarebbe nettamente favorita. È proprio il Galles, invece, a rappresentare la vera minaccia per la nostra Nazionale in questi playoff. Squadra sì di transizione, ma molto compatta e con una buona organizzazione difensiva, e rapide transizioni offensive sulle fasce in contropiede. Lasceranno probabilmente la

palla tra i piedi all'avversario per ripartire velocemente con Brennan Johnson e Neco Williams, i due giocatori più dinamici. Occhio soprattutto al primo, esterno del Tottenham devastante in velocità. Bisognerà essere molto bravi nel controllare il pallone e nelle marcature preventive per evitare di essere infilzati in contropiede.

Valutazioni tattiche a parte, la strada da seguire per le partite di giovedì 26 e martedì 31 marzo è univoca: giocare a viso aperto e vincere. Le critiche al format delle qualificazioni sono giuste, inappuntabili sia sul piano logico che su quello sportivo, ma quello che ora conta è andare al Mondiale superando questi due scogli più che sormontabili. Servirà anche questo al gruppo degli Azzurri per sviluppare la sicurezza nei propri mezzi che da molto tempo ormai si è persa.

Marco Villani

Cerveteri, l'entusiasmo dell'attaccante Bezziccheri

"Stiamo facendo bene, la tifoseria ci è vicina, domenica con il Grifone abbiamo bisogno del loro sostegno per vincere"

Il Cerveteri si prepara ad affrontare il Grifone, al Galli domenica alle 11.00 sarà di quelle sfide ad alta tensione, al cospetto di un avversario costruito per puntare in alto. Alla gara di domenica, i verde azzurri ci arrivano con altre defezioni, con Falco che si aggiunge a Dato e Bracaglia, in fase di recupero. Malgrado tutto, in casa cerite c'è entusiasmo, dettato dagli ultimi risultati, 4 vittorie e due pareggi. Bomber Bezziccheri analizza il momento. "Io mi trovo molto bene, abbiamo una tifoseria che ci segue, a Cerveteri sono esigenti, hanno un passato importante. Gruppo unito, società e staff non ci fanno mancare nulla. Posso dire ai tifosi di essere numerosi domenica sugli spalti, vogliamo ancora di più la loro presenza per vincere insieme - ha concluso Bezziccheri".



Ladispoli Women premiata dalla Federazione

Ai dirigenti rossoblù è stato consegnato il premio disciplina per la stagione 24/25. Fabio Ciampa:

"L'impegno del club è dare i valori dello sport alle giocatrici"

Coppa disciplina per la formazione del Ladispoli Women, consegnata nella sede del comitato regionale dal presidente Avvantaggiato. Il dg Persi e il dirigente Fabio Ciampa sono stati accolti nella sede del comitato, ricevendo le congratulazioni per il lavoro che stanno svolgendo con impegno e professionalità. "Un riconoscimento che premia il lavoro del club e dell'intero staff. Con la squadra femminile stiamo puntando a far crescere le ragazze, dandogli dei valori, che sono alla base del nostro progetto" - ha spiegato Fabio Ciampa.



Volley Ladispoli, l'Under 15 parte con una vittoria sonante

Espugnato il campo dell'KK Volley Roma per 3-0
Prestazione maiuscola per i baby rossoblu

Vittoria importante per la Volley Ladispoli Under 15 maschile che vince lontano da casa per 3 set a 0. Un successo pesante sul campo di una delle favorite per la vittoria del campionato, la KK Volley Roma. La vittoria dei tirrenici nasce da una prestazione corale, davanti a una formazione schiacciata dalla forza dei baby ladispolani, capaci di fornire una prova molto positiva. Un inizio di stagione positivo, anche

se la strada da percorrere è molto lunga. Nel frattempo i giovani della Volley Ladispoli si godono un successo che vale molto per il morla. Da sinistra in piedi: Marco Chiola (coach) - Bostan Bogdan Andrei - Zacchei Luca - Di Gioia Emanuele - Palombi Alessio - Bugur Stefan - De Martis Leonardo - Mazouz Amine - Simone Agostini (Vice

Coach); Da sinistra in ginocchio: Riposati Lorenzo - Neagu Alessandro Costin - Amori Andrea - Sangulin Luca - Castiglione Samuele



Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA WAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

A Roma nella White Gallery. Temporary Art Space

OBIC Il Gusto dell'Opera

Oggi la “White Gallery. Temporary Art Space” (Lungotevere Pietra Papa 105) ospiterà a Roma, a cura di Valentina Ciarallo, una singolare e innovativa performance incentrata sull'esposizione di opere, raccolte sotto il titolo “Il Gusto dell'Opera”, realizzate da quattro artiste (Maria Angeles, Myra Bonifazi, Naomi Gilon e Alessandra Pasqua) nell'ambito del progetto di Anna Lo Presti “Alfabeto OBIC”, anagramma della parola CIBO, che, con uno scatto fotografico, le “decli-

nerà in chiave gustativa”. Alla performance parteciperanno, insieme ad Anna Lo Presti, la pastry chef Giorgia Proia e la bartender Valeria Bassetti che “aiuteranno i visitatori a osservare le opere delle artiste, assaggiarne il gusto ideale che scaturisce dall'osservazione delle opere e comprendere i temi affrontati dalle artiste”. L'opera “Polpetta di patata farcita con erbe locali avvolta in foglia di rucola amarognola”, la cui ricetta e creazione è curata da Anna Lo Presti, di

Maria Angeles “indaga la condizione femminile, racconta la vita domestica delle donne intrecciando arte, natura e femminilità”. “Art'ini, Signature Cocktail zafferano e miele dolce ‘nella nuvola’” di Myra Bonifazi ricerca il “sublime attraverso il costante mutamento della natura. Dalla sua ricerca, osservando cielo e nuvole, emergono i sentori dello zafferano e del miele dolce”. Per assaporare l'opera di Myra Bonifazi la bar tender Valeria Bassetti ha

creato “Art'ini, Signature Cocktail zafferano e miele dolce “nella nuvola”. Naomi Gilon con “L'ambrogino”, una ball di cioccolata fragile e ruvida ripiena del gusto di lampone, creata dalla pastry chef Giorgia Proia, racconta “la cultura popolare e la sua fragilità, la sua natura selvatica, animale ma fantastica e meravigliosamente fiabesca”. L'idea di Alessandra Pasqua per la ricetta “Gelatina al limone ripiena di sorpresa di fragola” pensata da Giorgia Proia, parte dalla “gelatina, morbida ma allo stesso tempo in cerca di forma nonostante la sua lieve consistenza, così come l'artista in cerca di una forma sfuma i confini tra arte e design, tecnologia e manualità raccontando il processo produttivo”.

Eveline Veronika Imparato



Nella foto, Maria Angeles: “Polpetta di patata farcita con erbe locali avvolta in foglia di rucola amarognola

Oggi in TV sabato 22 novembre



06:00 - RaiNews
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina in famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina in famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Verde Storie - Sentieri d'acqua
12:00 - Linea Verde Bike
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Bar Centrale
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - Affari tuoi
21:25 - Ballando con le Stelle
23:55 - Tg1
23:59 - Ballando con le Stelle
01:30 - Che tempo fa
01:35 - Ballando con le Stelle
02:40 - Sottovoce
04:10 - Techetechetè
05:15 - A Sua immagine



06:25 - La Grande Vallata
07:15 - Il confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Radio2 Social Club
09:25 - Meteo 2
09:30 - Rai Sport Live Weekend
10:30 - Sci Alpino: Coppa del Mondo maschile
10:45 - Rai Sport Live Weekend
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Playlist
15:30 - Storie al bivio Weekend
17:00 - Top - Tutto quanto fa tendenza
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 LIS
17:58 - Meteo 2
18:00 - Tg Sport
18:05 - Dribbling
19:00 - N.C.I.S. Los Angeles
19:42 - N.C.I.S. Los Angeles
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - S.W.A.T.
22:07 - S.W.A.T.
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:48 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinée
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews



06:00 - RaiNews
08:00 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Tv Talk
16:45 - Report
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - La Confessione
21:25 - Indovina chi viene a cena
23:20 - Blob
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - Tg3 Agenda Del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - La sposa bambina
02:05 - Appuntamento al cinema
02:10 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:25 - Il cappio
04:00 - Come essere amata
05:35 - Una gallina nel vento



06:42 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
07:00 - La Promessa - 534 Parte 1
07:37 - Terra Amara - 54
09:40 - My Home My Destiny - 138
10:52 - Harry Wild - La Signora Del Delitto - Il Furto D'identità
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:25 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:33 - Freedom Pills
15:43 - La Battaglia Dei Giganti - 1 Parte
17:24 - Tgcom24 Breaking News
17:32 - Meteo.It
17:33 - La Battaglia Dei Giganti - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa - 534 Parte 2 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:33 - Unstoppable - Fuori Controllo - 1 Parte
22:52 - Tgcom24 Breaking News
23:02 - Meteo.It
23:04 - Unstoppable - Fuori Controllo - 2 Parte
23:41 - American Gangster - 1 Parte
00:55 - Tgcom24 Breaking News
01:02 - Meteo.It
01:03 - American Gangster - 2 Parte
02:37 - Movie Trailer
02:39 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:57 - Ieri E Oggi In Tv Special - Topventi 1991 - Best 2
04:30 - Ciak Speciale - Attitudini: Nessuna
04:35 - Bello Come Un Arcangelo



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:11 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo.It
08:49 - X-Style
09:24 - I Viaggi Del Cuore
10:18 - Super Partes
11:02 - Forum
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo.It
13:40 - Grande Fratello - Pillole
13:46 - Beautiful
14:30 - Forbidden Fruit - 99 - 1atv
15:30 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:51 - Avanti Un Altro - Story
19:42 - Tg5 Anticipazione
19:43 - Avanti Un Altro
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:34 - Meteo.It
20:38 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Tu Si Que Vales
23:37 - Speciale Tg5 - "enigma Baltico"
00:35 - Tg5 - Notte
01:15 - Meteo.It
01:22 - Il Tredicesimo Apostolo 2
03:10 - Ciak Speciale - Attitudini: Nessuna
04:49 - Distretto Di Polizia



07:04 - The Tom & Jerry Show
07:24 - Scooby-Doo!
08:38 - The Middle
10:06 - The Big Bang Theory
10:58 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:03 - Sport Mediaset
13:46 - Drive Up
14:17 - Sfida Impossibile
14:55 - Dr. House - Medical Division
16:34 - Cold Case - Delitti Irrisolti
18:19 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. Miami
20:32 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:22 - Il Cacciatore E La Regina Di Ghiaccio - 1 Parte
22:43 - Tgcom24 Breaking News
22:51 - Meteo.It
22:52 - Il Cacciatore E La Regina Di Ghiaccio - 2 Parte
23:37 - Wolfman - 1 Parte
00:25 - Tgcom24 Breaking News
00:29 - Meteo.It
00:30 - Wolfman - 2 Parte
01:32 - Studio Aperto - La Giornata
01:42 - Ciak News
01:44 - Sport Mediaset - La Giornata
02:09 - E-Planet
02:33 - Grown-Ish - Annullato
02:53 - Naziste - Le Donne Che Aiutarono Hitler
05:09 - Storie Maledette

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano “la Voce”
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

